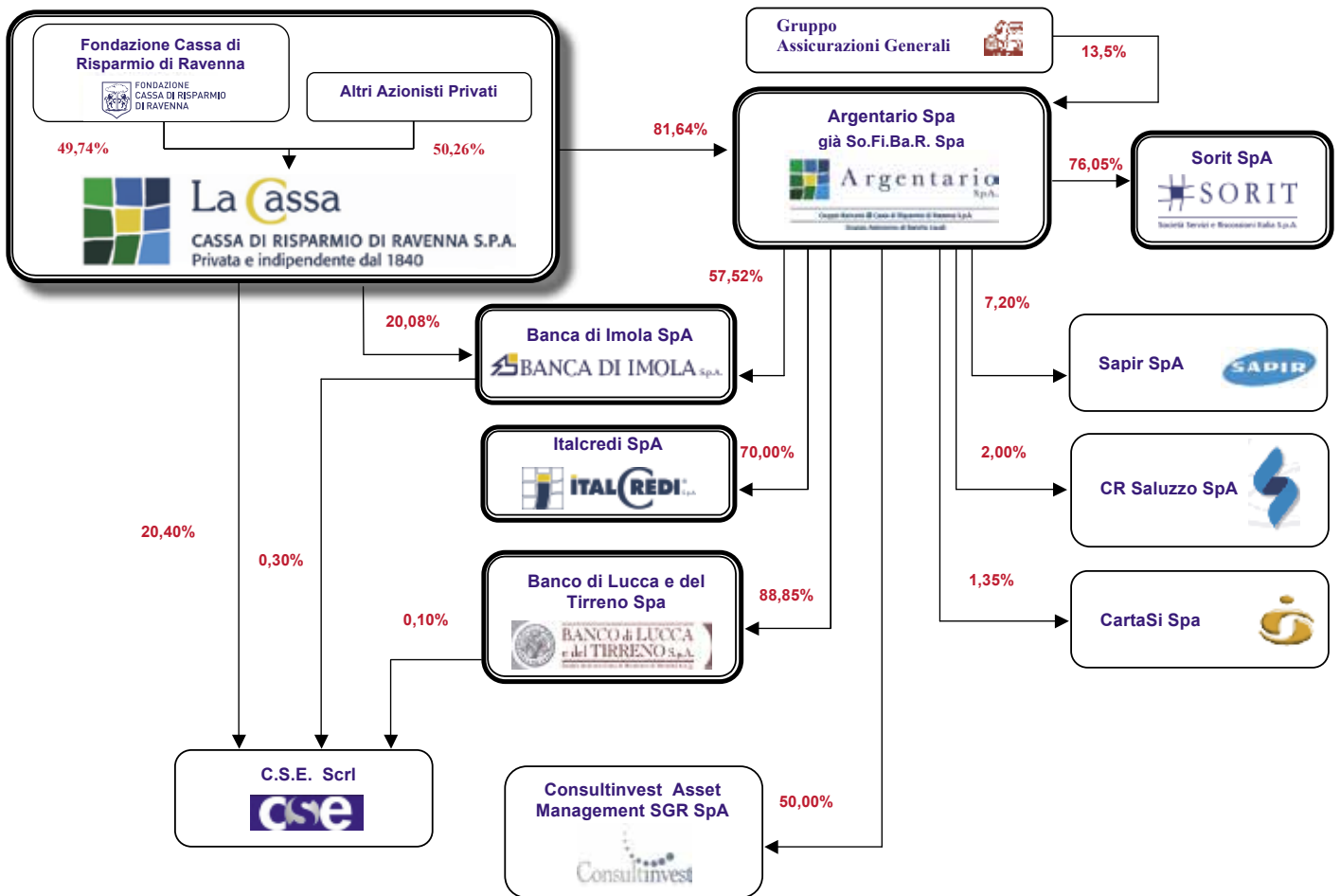


BILANCIO CONSOLIDATO 2013



 Società del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

nel 2013 lo scenario macroeconomico, pur rimanendo molto debole, è stato caratterizzato da una modesta ripresa dell'attività economica che, in misura marginale, ha coinvolto anche l'Italia a partire dal terzo trimestre dell'anno, dove resta tuttavia critica la situazione del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile e, quindi, la spesa delle famiglie.

In tale prolungato e problematico contesto, il Gruppo Cassa ha confermato la propria solidità patrimoniale ed il forte presidio commerciale dei territori di insediamento, con un approccio convinto e rigoroso al contenimento dei costi ed un'attenta gestione e controllo dei rischi.

Quale Gruppo indipendente di banche locali a respiro interregionale, radicate nei territori di riferimento e orientate prevalentemente alle famiglie e piccole e medie imprese, il Gruppo Cassa ha proseguito nell'azione di sostegno al tessuto economico di operatività, attento alle esigenze della clientela, pronto ad affrontare, insieme alle imprese, situazioni di difficoltà, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità dei crediti.

Nell'ambito delle iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricorda, tra l'altro, in particolare:

- l'adesione da parte delle banche del Gruppo, all'accordo con ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese "Nuove misure per il credito alle PMI" in favore alle piccole e medie imprese, la cui scadenza al 30 giugno 2013 è stata ulteriormente prorogata nell'ambito di un nuovo Accordo con le Associazioni di rappresentanza delle imprese "Accordo per il credito 2013";
- l'offerta, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di plafond per la concessione di mutui a tasso di interesse agevolato a favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa.

Nel 2013 il Gruppo Cassa ha proseguito nel programma di interventi organizzativi finalizzati alla realizzazione di importanti sinergie di costi e di competenze, al miglioramento dell'efficienza operativa e del processo di gestione dei rischi ed all'ulteriore innalzamento del livello del sistema dei controlli interni, con l'avvio dell'unificazione e dell'accentramento presso la Capogruppo dell'Ufficio Contenzioso della Banca di Imola e del Banco di Lucca e del Tirreno.

Nel 2013 la rete commerciale del Gruppo ha visto l'accorpamento delle filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna di Lido di Savio (stagionale) e di Marradi, rispettivamente alle filiali di Milano Marittima e Fognano. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa operava con una rete di 142 sportelli bancari, 11 sportelli esattoriali e 7 uffici di Italcredi, avvalendosi della collaborazione di 1.103 dipendenti (in aumento rispetto all'anno precedente), di cui 960 operanti nel settore bancario, 66 in quello esattoriale e 77 in quello finanziario.

Il 28 gennaio 2013 ha avuto inizio presso le banche del Gruppo una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, effettuata nei principali Gruppi bancari italiani, che ha riguardato la "valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché delle politiche e delle prassi operative", conclusasi il 29 aprile 2013.

Successivamente il 30 aprile 2013 è stato avviato un accertamento ispettivo generale di Gruppo, conclusosi il 9 agosto 2013. I risultati sono stati sottoposti all'attento ed approfondito esame del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e delle altre banche del Gruppo, che hanno prontamente provveduto a formulare le proprie opportune considerazioni, al fine di proseguire in tutte le azioni necessarie, già avviate ed intraprese anche in corso di ispezione, per il miglioramento degli aspetti evidenziati nei rispettivi rapporti ispettivi.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione unitaria e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

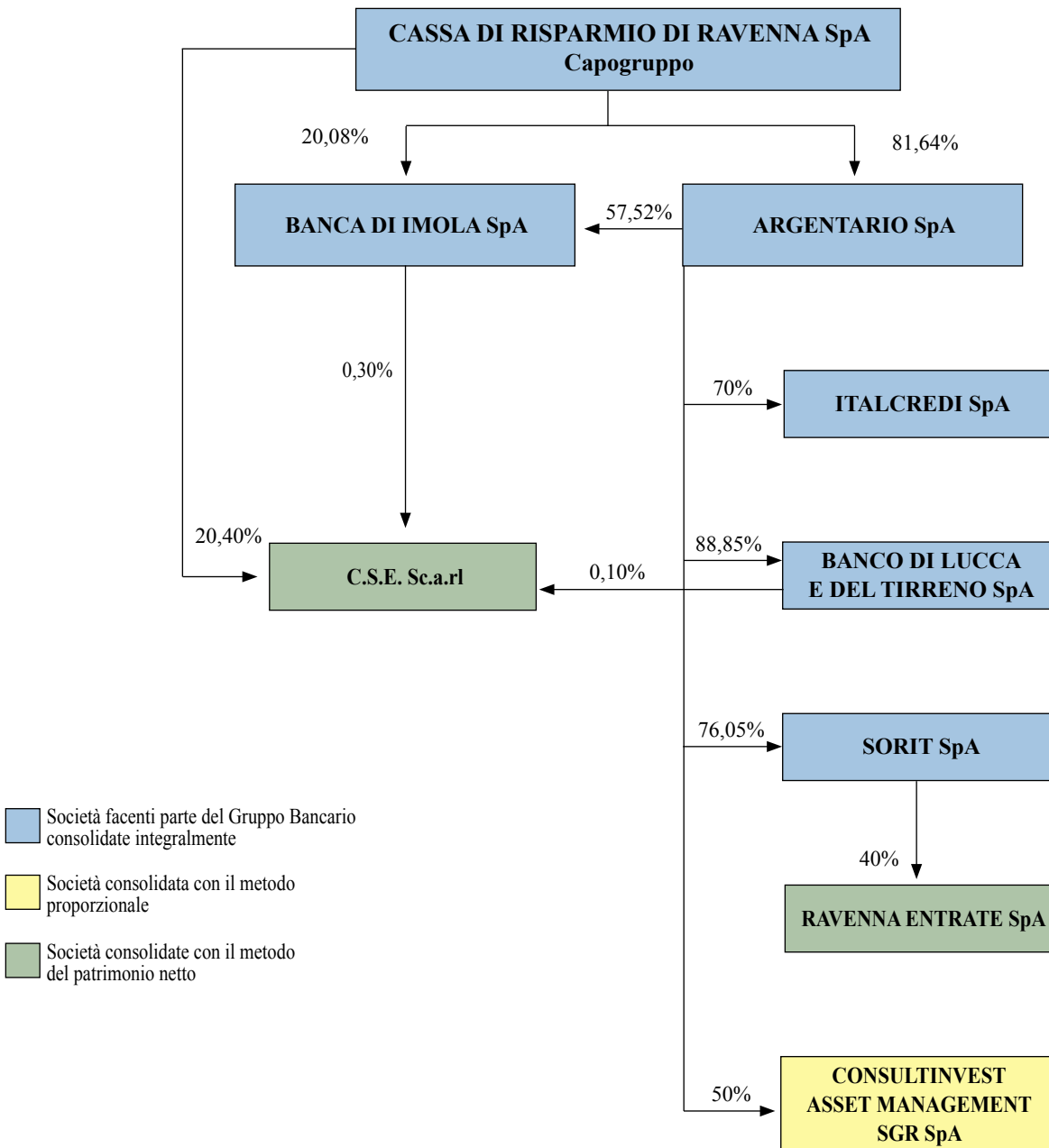
Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2013 era così composto:

Capogruppo:	Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	Argentario Spa, subholding di partecipazioni, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
	Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 20,08% e controllata tramite Argentario Spa per il 57,52%;
	Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite Argentario Spa per l'88,85%;
	Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata tramite Argentario Spa per il 70%;
	Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite Argentario Spa per il 76,05%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo riguardano l'incremento della partecipazione nella Banca di Imola dal 57,11% al 57,52%, l'incremento della partecipazione nel Banco di Lucca e del Tirreno Spa dall'88,74% all'88,85% e la variazione della percentuale di partecipazione di Sorit Spa dall'83,94% al 76,05% a seguito della fusione per incorporazione nella stessa della società Corit Riscossioni Locali Spa di Rimini.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, né sono state acquistate o alienate durante l'esercizio 2013 per il tramite dei soggetti summenzionati.

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo detiene in portafoglio n. 138.443 azioni proprie.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio proporzionale e con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2013 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Argentario Spa

Nuova denominazione sociale della Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa.

Società costituita nel settembre 1996 e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di Gruppo per l'esercizio dell'attività di gestione delle partecipazioni.

Nel corso dell'esercizio, tale attività si è concretizzata anche:

- nell'acquisto di n. 65.314 azioni della Banca di Imola Spa di proprietà della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, con incremento della partecipazione dal 57,11% al 57,92%, percentuale poi ridottasi a 57,52% a seguito della vendita sul mercato di n. 31.958 azioni della stessa;
- nell'esercizio del diritto di opzione di vendita su azioni Rosetti Marino Spa, realizzando una plusvalenza di 49.264 euro;
- nell'acquisto di ulteriori n. 450 azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa;
- nella vendita di una quota di partecipazione pari al 4,58% del capitale della Sapir Spa, con una plusvalenza di 845.874 euro;
- nella cessione dell'intera partecipazione detenuta in Centro Factoring Spa, conseguendo una plusvalenza di 1.603.314 euro.

Importanti e determinanti sono state le vicende societarie che hanno riguardato la partecipazione detenuta da Argentario in Centro Leasing Spa, facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo ha, infatti, avviato un progetto di riorganizzazione del comparto del leasing di Gruppo, finalizzato alla creazione di un polo specialistico mediante la concentrazione in un unico soggetto delle attività svolte da Leasint, Centro Leasing e Neos Finance.

Il progetto ha previsto l'integrazione dell'attività di Centro Leasing in Leasint Spa ed è volto ad assicurare ulteriori economie di scopo, sinergie di costo ed un organico presidio dei rischi nell'ambito del comparto del leasing.

Tale progetto si è concretizzato nel corso dell'anno 2013, in diverse fasi, tra le quali, la fusione per incorporazione di Centro Leasing in Intesa Sanpaolo, che ha assunto efficacia dal 1° gennaio 2014.

Nell'ambito di tale operazione, Argentario ha deliberato di optare per il concambio secondo il rapporto di 1,34 azioni Intesa per ogni azione Centro Leasing, determinato sulla base dei rispettivi valori di azioni pari a 1,93 euro per le azioni Centro Leasing ed a 1,44 euro per le azioni Intesa Sanpaolo.

Pertanto, a fronte delle n. 3.551.875 azioni Centro Leasing possedute, ad Argentario sono state assegnate n. 4.759.512 azioni Intesa a 1,44 euro ciascuna. La quotazione di borsa di tale titolo alla data del presente bilancio, pari a 1,7936 euro, ha fatto emergere una rettifica di valore della partecipazione di 9.248.214 euro.

La società, dopo quattordici ininterrotti anni di distribuzione di dividendi, chiude l'esercizio con un risultato economico negativo di 17.947.813 euro determinato, come descritto, dalle ingenti rettifiche di valore sulle partecipazioni in Centro Leasing Spa (Gruppo Intesa Sanpaolo) e sugli avviamenti delle partecipazioni del segmento CGU Banche Rete, aventi carattere di straordinarietà.

All'assemblea verrà proposto di coprire interamente tale perdita mediante utilizzo di riserve, ampiamente capienti.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 20,08% e controllata per il 57,52% tramite Argentario Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 24.360.543,00 euro.

La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2013 da 45 sportelli.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.493 milioni di euro (-3,7%), la raccolta indiretta a 1.442 milioni di euro (+5,8%), la raccolta globale a 2.935 milioni di euro (+0,7%), gli impieghi economici a 1.141 milioni di euro (-11,3%).

La banca chiude l'esercizio con un utile di 6.892.353 euro (+962,57%).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 70 centesimi.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, fa parte del Gruppo bancario a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo da parte di Argentario (già Sofibar Spa) perfezionatasi nel mese di febbraio 2008.

La partecipazione consiste in n. 351.230 azioni (di cui n. 450 azioni acquistate nel corso dell'esercizio), pari all'88,85% del capitale sociale.

La rete territoriale al 31 dicembre 2013 è costituita da 10 sportelli.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 208 milioni di euro (+26,5%), la raccolta indiretta a 134,8 milioni di euro (-3,6%), la raccolta globale a 343,08 milioni di euro (+12,5%), gli impieghi economici a 210,36 milioni di euro (+16,3%).

La banca chiude l'esercizio con un risultato economico negativo di 1.941.363 euro, determinato ancora da ingenti e prudenti accantonamenti sui rischi di credito.

Come descritto nel successivo dedicato capitolo, gli avviamenti delle partecipazioni del segmento CGU Banche Rete, nel quale è ricompreso il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, sono stati oggetto di svalutazione a seguito di impairment test effettuato da società qualificata esterna.

Tali rettifiche si rendono necessarie nonostante che dall'acquisizione del Banco (2008) sino ad oggi, la banca sia fortemente cresciuta: in particolare è aumentata del 165,72% la raccolta diretta, del 1.153,26% la raccolta indiretta, mentre gli impieghi sono cresciuti dell'84,95%.

Pure i prodotti forniti ai clienti, in questi sei anni, sono fortemente cresciuti: il numero dei conti correnti in essere è aumentato del 127,42%, i Pos installati sono cresciuti del 363,57%, le carte di credito del 231,68%, i bonifici del 334,62%.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Argentario Spa e facente parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

La partecipazione consiste in n. 8.400 azioni pari al 70% del capitale sociale.

La società opera con una rete territoriale composta al 31 dicembre 2013 da 5 Punti Distretto, compresa la sede, 2 Filiali e 62 Agenzie.

Nel corso del 2013 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 223,7 milioni di euro (a fronte di un montante di 205,9 milioni di euro erogato nel 2012).

Nell'anno sono state effettuate sei operazioni di cessione in blocco di crediti pro soluto per un corrispettivo complessivo di 171.093.813 euro.

La società chiude l'esercizio con un utile netto di 2.733.895 euro (+82,49% rispetto a 1.498.106 euro nel 2012 riclassificato in base al nuovo principio IAS 19).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 2.500.000 euro, di cui 1.750.000 euro di pertinenza di Argentario (245.000 euro di pertinenza di Argentario nel 2012).

SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società con sede a Ravenna, controllata tramite Argentario Spa, che svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

Ha un capitale sociale di 10.037.610,00 euro.

La partecipazione consiste in n. 763.350 azioni, pari al 76,05% del capitale sociale.

Il 28 giugno 2013 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Corit Spa in Sorit Spa con conseguente aumento del capitale sociale di quest'ultima da euro 10.000.000,00 a euro 11.037.610,00 con emissione di n. 103.761 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 euro, ciascuna, assegnate ai soci della società incorporata Corit (Banca Carim n. 62.257 azioni e Cassa di Risparmio di Cesena n. 41.504 azioni). La partecipazione di Argentario è conseguentemente diminuita dall'83,94% al 76,05%. Successivamente nel mese di dicembre la Sorit, in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 19 settembre 2013 di riduzione del proprio capitale sociale da 11.037.610,00 euro a 10.037.610,00 euro, mediante annullamento di n. 100.000 azioni, mantenendo invariato il valore nominale di 10,00 euro, ha proceduto al rimborso ai soci della quota di capitale sociale in proporzione alle rispettive partecipazioni. Conseguentemente ad Argentario è stato rimborsato l'importo di 760.500 euro, con contestuale annullamento di n. 76.050 azioni.

La Società ha approvato un reporting package IAS compliant con utile netto di esercizio pari a 284.731 euro (-40,44% rispetto a 478.032 euro nel 2012 riclassificato in base al nuovo principio IAS 19).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 27 centesimi (41 centesimi nel 2012, anche in virtù di introiti straordinari).

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società con sede a Modena, partecipata tramite Argentario per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

La società gestisce un totale di masse di 964,7 milioni di euro (+21,7%).

La società ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di 1,660 milioni di euro (+1,36% rispetto a 1,638 milioni di euro nel 2012).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 1,5 milioni di euro, pari a 30 centesimi per azione, di cui 750.000 euro di pertinenza di Argentario (24 centesimi nell'anno precedente, oltre ad un dividendo straordinario di 14 centesimi per azione, per un totale di pertinenza di 950.000 euro).

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 20,40% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per lo 0,30% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,1% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nell'esercizio 2012 ha conseguito un utile di 11,9 milioni di euro e distribuito un dividendo complessivo di 8 milioni di euro. L'andamento economico è ampiamente positivo anche per il 2013.

Ravenna Entrate Spa

Società con sede a Ravenna, che ha per oggetto le attività di servizi a favore di enti pubblici locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali, partecipata tramite Sorit Spa per il 40%.

Nell'esercizio 2013 la società ha conseguito un utile di 277.236 euro (191.304 euro nel 2012).

All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo di 186.000 euro (131.750 euro relativo all'esercizio 2012).

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno e da quelle di Argentario, di Italcrediti e di Sorit.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Il quadro economico in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio concluso è stato caratterizzato da una congiuntura non favorevole, dalla crisi dei debiti sovrani, da tensioni nei mercati finanziari, da un elevato livello di disoccupazione e da un conseguente perdurante clima di incertezza che si sono riflessi, da un lato, in una contrazione dell'attività produttiva e, dall'altro lato, in una diminuzione della capacità di risparmio e di spesa delle famiglie.

Le perduranti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie hanno contribuito ad impoverire la qualità degli attivi bancari ed indotto le banche ad effettuare crescenti rettifiche per fronteggiare il deterioramento della qualità dei propri portafogli crediti.

In tale contesto il Gruppo, da sempre attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese nei territori in cui opera, ha continuato a lavorare al loro fianco, assicurando un adeguato sostegno creditizio alla propria clientela con il tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio.

I risultati ottenuti nel 2013 dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna risentono della congiuntura economica generale, la redditività bancaria sconta significativamente gli ingenti accantonamenti su crediti effettuati anche nell'ambito di una politica di accantonamenti che la Banca d'Italia ha raccomandato al Sistema Bancario. Il Gruppo Bancario della Cassa ha accolto queste indicazioni applicando quindi un approccio valutativo estremamente prudente, incrementando i livelli di copertura nel comparto crediti rispetto ai valori di fine 2012 che erano già nella fascia alta della media delle Banche, in un'ottica di estrema prudenza, considerando l'attuale momento economico senza precedenti, al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione ed a salvaguardia del nostro capitale.

La raccolta diretta da clientela si attesta a 4.996 milioni di euro (+4,24%). La raccolta indiretta (aggregata) è pari a 5.338 milioni di euro, in aumento del 3,97% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, pari a 740 milioni di euro, a seguito della nostra partecipazione alle aste di finanziamento del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012.

Gli impieghi a clientela ammontano a 4.103 milioni di euro (-3,20%).

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 115,5 milioni di euro (-14,42% rispetto al 2012). Il margine di intermediazione è aumentato del 2,7% attestandosi a 226,5 milioni di euro, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 20,9 milioni di euro (-31,51%).

L'utile netto consolidato è pari a 11,9 milioni di euro (-29,58%).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2013. È stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento

di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario, con il metodo proporzionale il bilancio della società Consultinvest Asset Management SGR Spa e con il metodo del patrimonio netto le società CSE S.c. a r.l. e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria.

Il Core Tier 1 capital ratio ed il Total capital ratio, calcolati sulla base delle metodologie standard di Basilea 2, sono rispettivamente pari all'11,12% e 16,70% e dimostrano un ulteriore miglioramento della solidità patrimoniale (rispettivamente 10,21% e 15,27% nel 2012).

Valutazione delle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia

Il Parlamento della Repubblica Italiana ha convertito in legge il D.L. n. 133 del 30.11.2013 riguardante anche la valutazione delle quote della Banca d'Italia sulla base di una valutazione complessiva di 7,5 miliardi di euro, anche in considerazione della valutazione effettuata da un panel di esperti per conto della Banca d'Italia stessa.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ha conseguentemente provveduto a cancellare le quote precedenti per un valore contabile di 7,67 milioni di euro e ricevuto nuove quote pari a n. 769, corrispondenti allo 0,26%, per un valore contabile di 19,22 milioni di euro, classificate tra i titoli disponibili per la vendita. La plusvalenza lorda ammonta a 11,55 milioni di euro; dopo il pagamento di imposte per 2,31 milioni di euro, la plusvalenza netta, pari a 9,24 milioni di euro, è stata doverosamente contabilizzata a conto economico. Ciò non apporta, per il momento, alcun beneficio sul Core Tier 1.

Dopo le documentazioni prodotte in Appendice, in particolare dopo il comunicato congiunto di Banca d'Italia – Consob e IVASS, tenuto conto che esso risulta essere stato applicato innanzitutto dalle banche quotate detentrici di quote della Banca d'Italia, dobbiamo segnalare che risultano attualmente ancora in corso approfondimenti da parte delle Autorità internazionali competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla valutazione e potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato, determinando a parità di redditività complessiva, l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In caso di valutazione a patrimonio, l'utile netto sarebbe ridotto di 9,24 milioni di euro e quindi pari a 2,65 milioni di euro.

Riallineamento valori fiscali e civili fabbricati e terreni

Con delibere del 7 marzo 2014, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e della Banca di Imola hanno deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni di proprietà della Banca; detta opzione, concessa dalla legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013 n. 147, articolo 1, comma 147), con il pagamento di un'imposta sostitutiva, ha consentito di stornare la fiscalità differita generatasi in sede di FTA ed incrementare le riserve patrimoniali disponibili di 8,40 milioni di euro.

IFRS 8, Segmenti operativi e Impairment Test degli avviamenti

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento.

Il Gruppo ha avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire

unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di reporting.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il sistema di reporting interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, ha identificato, con l'assistenza di società qualificata esterna Ernst & Young Spa, i seguenti Segmenti Operativi:

- Il Segmento "Banche Rete": rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- Il Segmento "Servizi Finanziari": rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotte (i finanziamenti al consumo, la fiscalità locale, ecc.) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

Detti segmenti operativi rispondono tra l'altro alle due CGU (Cash generating unit) in cui il Gruppo è suddiviso ed in cui trova allocazione l'avviamento iscritto nel nostro bilancio consolidato.

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'azienda le siano assegnate.

In considerazione delle importanti criticità del mercato finanziario degli ultimi periodi, al fine di verificare e testare in modo sempre più corretto gli avviamenti iscritti, è stato affidato l'incarico alla società di consulenza esterna qualificata autonoma ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory Spa di Milano di svolgere il test di impairment sui medesimi avviamenti.

L'attuale contesto del mercato economico e finanziario e la conseguente rarefazione di transazioni non rendeva possibile ottenere fair value attendibili; pertanto è stato variato il criterio per effettuare il test di impairment, utilizzando il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi di reddito attesi, determinato con il criterio DDM (dividend discount model – nella versione excess capital).

Il lavoro svolto ha dato i seguenti esiti:

- per la CGU Banche Rete, è emersa la necessità di una svalutazione complessiva di 12,471 milioni di euro (imputata totalmente a Banco di Lucca e del Tirreno Spa);
- per la CGU Servizi Finanziari, l'esito del test è risultato positivo con superamento dell'impairment.

L'impairment test ha evidenziato quindi per la CGU Banche Rete valori recuperabili sensibilmente inferiori ai rispettivi valori contabili, determinando la necessità di operare rettifiche di valore degli avviamenti per complessivi 12,471 milioni di euro. Tali svalutazioni hanno un impatto di carattere contabile sull'esercizio in corso, senza alcun effetto negativo sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati oltre che tutti i dettagli circa le modalità operative seguite nella conduzione del test.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F "Informazioni sul patrimonio".

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo ed aggiornata nel corso del 2012, in applicazione anche delle Disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

Nel 2013 sono state poste in essere le seguenti operazioni non ordinarie con parti correlate:

- vendita alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna di due immobili e di una porzione di immobile di proprietà della Cassa, tutte di minore rilevanza, effettuate a condizioni di mercato nel mese di dicembre 2013.

A titolo informativo si evidenziano anche le seguenti operazioni infragruppo non ordinarie (peraltro non rilevanti ai fini della stesura del bilancio consolidato):

- operazione di acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Ravenna di una quota pari al 10% del capitale del CSE Srl detenuta da Banca di Imola. Trattasi di operazione di minore rilevanza a condizioni di mercato effettuata comunque con l'assistenza di società qualificata, esterna che ne ha valutata la congruità, concretizzatasi nel mese di dicembre;
- operazione effettuata dal Banco di Lucca di acquisto, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione da Italcresi Spa, operazione di minore rilevanza a condizioni di mercato concretizzatasi nel mese di dicembre, per un corrispettivo di circa 12 milioni di euro.

Quanto ad operazioni compiute a valere su delibere quadro, nel corso del 2013 si segnalano:

1) per la Cassa n. 3 operazioni di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione da Italcresi Spa, a valere su plafond complessivo di 450 milioni di euro:

- la prima, concretizzatasi nel mese di giugno, per un corrispettivo di circa 58 milioni di euro;
- la seconda, concretizzatasi nel mese di ottobre, per un corrispettivo di circa 40 milioni di euro;
- la terza, concretizzatasi nel mese di dicembre, per un corrispettivo di circa 13 milioni di euro.

2) per la Banca Imola, una operazione di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione da Italcresi Spa, a valere su plafond complessivo di 100 milioni di euro, concretizzatasi nel mese di ottobre, per un corrispettivo di circa 22,6 milioni di euro.

Nel 2013 non sono state rilevate, per nessuna banca del Gruppo:

- Operazioni di minore rilevanza, compiute a condizioni non di mercato o non standard;
- Operazioni di maggior rilevanza.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti; ulteriori informazioni sono riportate nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono stati effettuati piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno l'attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nell'aggiornamento tecnologico, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati, finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale,

con il supporto del centro consortile informatico CSE.

Nelle banche del Gruppo, nel corso dell'anno è stata rilasciata un'applicazione mobile personalizzata per l'accesso da smartphone per la clientela.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela, coerentemente con gli obiettivi definiti nel piano strategico.

Il Gruppo bancario mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i comuni, gli enti locali, le associazioni, sia come presenza diretta, sia come sponsorizzazioni.

L'attività di ricerca si è sostanziata anche nell'analisi di progetti di pianificazione degli interventi necessari all'adeguamento alle nuove normative, in particolare:

- miglioramento ed efficientamento dei sistemi operativi in materia di usura e di antiriciclaggio;
- interpretazione ed applicazione della normativa relativa alla nuova fiscalità;
- implementazione delle procedure e del processo di gestione dell'operatività con parti correlate e soggetti collegati;
- aggiornamento della contrattualistica, della normativa interna e dell'informativa alla clientela in base alla nuova disciplina in materia di trasparenza;
- aggiornamento della normativa interna di Gruppo su tutti i settori di operatività.

SISTEMI DI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nel mese di luglio del 2013 la Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Fascicolo "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") con il quale sono state introdotte novità di rilievo nell'ambito della disciplina relativa ai controlli interni, che impongono alle banche una profonda revisione delle funzioni aziendali di controllo, al fine di dotarsi di un sistema di controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, nel quadro dell'attività di direzione unitaria e coordinamento del Gruppo Bancario, assicura un controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sulle società appartenenti al Gruppo.

A tal fine la Capogruppo dota le banche e società del Gruppo di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, che consenta l'effettivo e costante controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto i comportamenti tenuti dalle Banche e società del Gruppo devono ispirarsi, pur nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle stesse, a regole organizzative e gestionali uniformi, anche in coerenza con la vigente normativa interna e di Vigilanza.

Nel corso dello scorso esercizio, anche alla luce di tali nuove disposizioni di vigilanza, alle quali le ban-

che sono tenute a conformarsi entro determinate scadenze, è stato avviato da parte della Capogruppo un progetto di verifica e di efficientamento del sistema dei controlli interni delle banche e delle società del Gruppo e del Gruppo medesimo, con l'assistenza di una società di consulenza qualificata esterna, autonoma ed indipendente allo scopo di dotarsi di un sistema di controlli interni sempre più completo e funzionale.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Anche in adempimento a prescrizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, è stata istituita nelle società del Gruppo una "Procedura di allerta interna". Punto principale di questa procedura è la possibilità (e anche l'obbligo) per tutto il personale di segnalare adeguatamente ogni eventuale disfunzione dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli, nonché ogni irregolarità nella gestione della Banca o società o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e dei processi operativi.

La Revisione Interna ha il compito di controllare la regolarità dell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi, valutare la corretta funzionalità e garantire l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai processi e procedure operative.

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Argentario (subholding pura di partecipazioni), è stata istituita la Funzione di Revisione Interna, autonoma ed indipendente, che riporta periodicamente personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Pur in presenza di Uffici Revisione Interna indipendenti in ogni società del Gruppo, l'ufficio Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di coordinamento, controllo e indirizzo unitario, oltre a valutare e verificare il sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo.

In particolare, nell'ottica di perseguire uniformità di comportamenti, la funzione di Revisione Interna della Capogruppo definisce gli indirizzi e gli standard operativi da seguire nelle attività di controllo, condivide i piani annuali delle attività di revisione interna, stabilisce i contenuti e le modalità di invio di flussi periodici di informazione e promuove lo sviluppo e l'implementazione nel Gruppo di metodologie standard di audit.

A livello di Gruppo è stato adottato il "Regolamento delle attività di Revisione Interna", basato sulle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sugli "Standard professionali per l'attività di Revisione interna" e sulle best practices, che illustra i criteri generali che definiscono l'attività e l'approccio di revisione interna del Gruppo fornendo una guida di carattere generale per la loro applicazione al fine di raggiungere e mantenere regole uniformi nello svolgimento dell'attività di audit.

Il Regolamento è stato oggetto di revisione nel 2013, tuttora in corso, alla luce delle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni introdotte nella Circolare della Banca d'Italia n. 263, con aggiornamenti volti ad individuare i criteri di verifica che determinano una ancora maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di Gruppo, con particolare riferimento ai relativi presidi organizzativi necessari per assicurare che i rischi aziendali siano efficacemente individuati e gestiti, in

modo consono alla complessità dell'attività del Gruppo e coordinato ed uniforme presso tutte le Banche e Società che lo compongono.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo del rischio.

La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradizionale solidità, ha determinato nel corso dell'esercizio, in relazione anche all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263, un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente processo di misurazione e di gestione dei rischi.

È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzioni agli Organi della Capogruppo, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo.

La Capogruppo ha istituito una funzione autonoma ed indipendente di Gestione Rischi di Gruppo (Risk Management), che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

È operante il "Regolamento dei Rischi di Gruppo", oggetto di revisione, con la collaborazione anche di società esterna autonoma e indipendente, che definisce le linee guida, le Politiche e la Normativa Interna del Gruppo Cassa per la gestione dei rischi cui le società rientranti nel perimetro ICAAP sono esposte, in linea e proporzionale con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività specifiche svolte dalle medesime.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale fissando soglie anche più elevate di quelle "consigliate" per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, valutando ed anticipando le implicazioni di "Basilea 3", al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, i risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito. Nell'ambito della Funzione di Risk Management è presente l'unità di Controllo Rischi di Gruppo, al fine di garantire il monitoraggio dei rischi finanziari e creditizi. In merito al rischio di credito presidia il rispetto dei poteri delegati per l'esercizio delle autonomie del credito, monitora la qualità del portafoglio crediti seguendo l'andamento ed i passaggi nei vari stati.

Molto contenuto è l'assorbimento a fronte di rischio mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. La minor incidenza non implica però un minor presidio del rischio. Elevata è l'attenzione nei confronti anche del presidio del rischio di liquidità e strategico. È infatti operativo il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità, che ha l'obiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza.

Si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, è continuata nel corso del 2013 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a

supporto della valutazione del rischio tra cui, in particolare:

- completamento del progetto integrato di risk Self Assessment del rischio operativo;
- avvio della nuova piattaforma di Prometeia ERMAS che alimenta il monitoraggio dei rischi di liquidità, rischio tasso, var;
- sviluppo di un progetto di ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio (RWA);
- completamento del nuovo modello di Rating sulla clientela corporate rilasciato dal CSE;
- autovalutazione della situazione aziendale a livello di gruppo rispetto alle previsioni della nuova normativa in materia di controlli interni introdotti con il 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 (gap analysis).

Sul sito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna viene pubblicata l'Informativa al Pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), articolata nelle tavole qualitative e quantitative indicate dalla normativa.

Al fine di una puntuale separazione dei momenti gestionali e di controllo sono istituiti dei Comitati di Gruppo, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, le cui competenze e composizione sono state oggetto di revisione nel corso del 2012.

In particolare è istituito un Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo, con funzioni informative, il cui compito è di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Alla luce dell'andamento dei mercati finanziari e delle dinamiche sempre più volatili della liquidità si è proceduto all'unificazione dei Comitati Crediti e Finanza, al fine di garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale.

È inoltre istituito il Comitato Gestioni, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica).

Tutti i suddetti Comitati riferiscono dei loro lavori ciclicamente al Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo, descritto in un apposito Regolamento, prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici, che riporta personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e che si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna società rientrante nel perimetro della Funzione, costituito da tutte le componenti del Gruppo bancario ad eccezione di Sorit Spa, peraltro ricompresa a decorrere dal 2014 (modello di compliance "accentrato").

La Funzione di Compliance di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione.

Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole, anche attraverso la collaborazione e partecipazione nella pianificazione, organizzazione e svolgimento dell'attività di formazione del personale sulla normativa applicabile alle attività svolte.

In particolare, la Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment"), propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;

- redige un programma annuale di attività della Funzione (“Compliance Program”);
- predispose con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi “Referenti”);
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali;
- partecipa alla valutazione ex ante di tutti i progetti innovativi che le Banche e le Società del Gruppo intendano intraprendere per verificarne la conformità alla normativa esterna di riferimento;
- almeno annualmente, o quando ci sia necessità, predispose e presenta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull’attività formativa del personale.

Nell’anno la Funzione ha costantemente monitorato l’evoluzione della normativa esterna, verificando che le circolari aziendali fossero aggiornate in modo puntuale e corretto al fine di vedere garantita la conformità delle procedure aziendali alle normative esterne cogenti.

Quale funzione aziendale di controllo, è oggetto del sopra citato processo di revisione in atto, in adeguamento delle nuove disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia in materia di controlli interni.

Alla Funzione Compliance di Gruppo è assegnata anche la Funzione Antiriciclaggio. In tale ambito, le attività si sono concretizzate nell’anno in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare il corretto inserimento delle registrazioni nell’archivio unico informatico, in controlli di secondo livello volti a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo ed a promuovere l’adozione di adeguate misure organizzative, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di gruppo, nell’approfondimento delle procedure interne utilizzate nell’ambito dell’antiriciclaggio e nella partecipazione alle iniziative di formazione interna ed esterna.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

Il Gruppo bancario si è contraddistinto negli anni per la sua “vocazione al territorio” e per avere identificato il proprio core business nell’attività bancaria.

Le banche del Gruppo hanno natura di banche locali a respiro interregionale ed individuano nella famiglie e nelle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo, i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di grande difficoltà per l’economia e per i mercati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari, patrimoniali ed economici.

La struttura di governo societario delle società del Gruppo è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

Come già descritto nel precedente paragrafo, è operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali.

Alla luce di tali considerazioni, dei fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell’adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la

sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto. In considerazione delle prospettive future recentemente rivalutate ed inserite anche nel Budget 2014 e nel Piano Strategico 2015-2018, collazionato anche con l'assistenza di società qualificata in previsioni, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

Nel quadro sopra delineato di pesante situazione economica e finanziaria, di elevata rischiosità e di compressione dei margini di profitto, il Gruppo proseguirà a sviluppare la propria attività con un approccio sempre più indirizzato al contenimento dei costi, al miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, ad un'ancora più attenta gestione dei rischi, presidiando qualità del credito, redditività e patrimonio, nel rispetto di regole sempre più stringenti, nella convinzione che in un contesto sempre più complesso e regolamentato in maniera massiccia, la sana e prudente gestione bancaria è indispensabile e inderogabile, così come il continuo aggiornamento delle conoscenze e della cultura aziendale e professionale, nonché l'alto livello delle sensibilità etiche, la capacità di iniziativa e di relazione nel mercato per mantenere, rafforzare e sviluppare la solidità patrimoniale, la produttività e l'autonomia attiva del Gruppo bancario.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di marzo 2014 Argentario ha venduto sul mercato tutte le n. 4.759.513 azioni Intesa Sanpaolo, realizzando un utile di 2.649.019 euro sul valore di bilancio della partecipazione al 31 dicembre 2013. Dopo tale operazione, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non detiene né obbligazioni/azioni estere né azioni italiane quotate.

Nello stesso mese di marzo si è proceduto a chiudere anticipatamente l'operazione di auto-cartolarizzazione conclusa nel 2009 attraverso il riacquisto del portafoglio mutui in bonis e la cessione dei titoli ABS.

Ravenna, 28 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2013 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento. Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea. Nel 2013 il Gruppo è stato sottoposto a due verifiche da parte dell'Autorità di Vigilanza, la prima tematica, avente ad oggetto la "valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti" e la seconda ordinaria i cui risultati sono stati recepiti con la nostra attiva collaborazione.

Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	6.561.092
Totale passivo	5.998.846
Patrimonio netto di Gruppo	471.247
Patrimonio netto di terzi	79.107
Utile netto di Gruppo	11.892

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding Argentario S.p.A., la Sorit S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A e Italcresi S.p.A.;
- quello proporzionale riferito a Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. controllata congiuntamente al 50% con Consultinvest S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.p.A. e C.S.E. scrl.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità, confermate nell'incontro tenutosi il 20 marzo 2014 al quale hanno partecipato anche i Revisori Legali delle Società.

Particolare attenzione è stata posta:

- all'analisi sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e con apposito verbale del 19 marzo 2014 abbiamo constatato che i test di impairment effettuati con l'assistenza di società terza qualificata ed autonoma hanno portato a rettifiche di valore per un totale di 12,471 milioni di euro;
- al trattamento contabile adottato nell'ambito dell'operazione di rivalutazione delle nuove quote di Banca d'Italia che è risultato conforme ai principi contabili internazionali;
- alla rivalutazione dei fabbricati e dei terreni di proprietà effettuata nel rispetto del dettato normativo previsto dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1, comma 147 la quale non eccede i limiti di valore indicati al comma 2 dell'articolo 11 della Legge n. 342/2000.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2012-2013
 - Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2013	31.12.2012	VAR. % 2013/12
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31.728	32.588	-2,64
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	405.949	104.838	n.s.
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.186.747	1.076.612	10,23
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	172.962	192.783	-10,28
60	CREDITI VERSO BANCHE	206.025	273.461	-24,66
70	CREDITI VERSO CLIENTELA*	4.103.022	4.236.646	-3,15
80	DERIVATI DI COPERTURA	5.209	7.712	-32,46
100	PARTECIPAZIONI	25.502	24.667	3,38
120	ATTIVITÀ MATERIALI	98.407	100.275	-1,86
130	ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui avviamento	71.395 71.071	83.911 83.542	-14,92
140	ATTIVITÀ FISCALI *	110.851	90.171	22,93
	a) correnti	14.917	11.262	32,46
	b) anticipate	95.933	78.909	21,57
	b1) di cui alla Legge 214/2011	87.696	69.117	
160	ALTRE ATTIVITÀ	143.295	124.048	15,52
TOTALE DELL'ATTIVO		6.561.092	6.347.712	3,36

(Importi in migliaia di euro)

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 corrispondenti alle voci contrassegnate da asterisco sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A Sezione 5 - Altri aspetti.

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2013	31.12.2012	VAR. % 2013/12
10	DEBITI VERSO BANCHE	817.233	781.700	4,55
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	2.983.966	2.786.814	7,07
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.846.598	1.849.524	-0,16
40	PASSIVITÀ FINANZ. DI NEGOZIAZIONE	8.901	14.264	-37,60
50	PASSIVITÀ FINANZ. AL FAIR VALUE	164.977	155.866	5,85
80	PASSIVITÀ FISCALI *	3.018	24.359	-87,61
	a) correnti		5.089	n.s.
	b) differite	3.018	19.270	-84,34
100	ALTRE PASSIVITÀ	149.107	152.110	-1,97
110	TFR	10.796	11.161	-3,27
120	FONDI RISCHI E ONERI	14.249	15.884	-10,29
	a) quiescenza ed obblighi simili	2.522	2.808	-10,19
	b) altri fondi	11.727	13.076	-10,32
140	RISERVE DA VALUTAZIONE*	4.837	1.473	n.s.
170	RISERVE*	166.838	148.151	12,61
180	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.275	128.275	-
190	CAPITALE	174.660	174.660	-
200	AZIONI PROPRIE	(3.363)	(1.380)	n.s.
210	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI*	79.107	87.964	-10,07
220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO*	11.892	16.887	-29,58
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		6.561.092	6.347.712	3,36

(Importi in migliaia di euro)

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 corrispondenti alle voci contrassegnate da asterisco sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A Sezione 5 - Altri aspetti.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2013	31.12.2012	VAR. % 2013/12
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI *	204.626	224.758	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(89.159)	(89.829)	
30 MARGINE DI INTERESSE	115.467	134.929	(14,42)
40 COMMISSIONI ATTIVE	84.400	81.053	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(11.457)	(9.037)	
60 COMMISSIONI NETTE	72.943	72.016	1,29
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.733	1.705	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.421	6.033	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(362)	56	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	32.438	5.313	
a) crediti	2.579	2.180	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.973	3.249	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
d) passività finanziarie	(114)	(116)	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.881	591	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	226.521	220.643	2,66
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(78.330)	(76.182)	
a) crediti	(67.612)	(76.133)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.249)		
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	(1.469)	(49)	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	148.191	144.461	2,58

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2013	31.12.2012	VAR. % 2013/12
180 SPESE AMMINISTRATIVE	(127.453)	(121.533)	
a) spese personale *	(71.644)	(70.901)	
b) altre spese amministrative	(55.809)	(50.632)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.612)	(192)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.330)	(4.495)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(268)	(235)	
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	14.600	10.239	
230 COSTI OPERATIVI	(119.063)	(116.218)	2,45
240 UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.552	2.348	
260 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(12.471)	-	
270 UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	1.717	(37)	
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.926	30.554	(31,51)
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE *	(14.160)	(13.524)	
300 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.766	17.030	(60,27)
320 UTILE D'ESERCIZIO*	6.766	17.030	(60,27)
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI *	(5.126)	143	
340 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO *	11.892	16.887	(29,58)

(Importi in migliaia di euro)

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 corrispondenti alle voci contrassegnate da asterisco sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A Sezione 5 - Altri aspetti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.766	17.030
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti*	512	(1.295)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.635	24.038
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte *	4.147	22.743
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.913	39.773
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi (Voce 10+130)	(4.338)	3.671
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	15.251	36.102

(Importi in migliaia di euro)

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 corrispondenti alle voci contrassegnate da asterisco sono stati ricalcolati. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A Sezione 5 - Altri aspetti.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2012

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2012	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2012				
Capitale	231.271		231.271			(8.714)							222.557	174.660	47.897					
a) azioni ordinarie	231.271		231.271			(8.714)							222.557	174.660	47.897					
b) altre azioni																				
Sovraprezzo Emissioni	150.184		150.184			247							150.431	128.275	22.156					
Riserve:	145.755	(995)	144.760	10.574	10.368	10.368							165.702	148.151	17.551					
a) di utili	145.755	(995)	144.760	10.574	10.368	10.368							165.702	148.151	17.551					
b) altre																				
Riserve di Valutazione	(21.690)	637	(21.053)										1.690	1.473	217					
Strumenti di Capitale																				
Azioni Proprie																				
Utile (Perdita) di esercizio	30.743	(950)	29.787	(10.574)	(19.213)		(1.380)						(1.380)	(1.380)	143					
Patrimonio Netto Consolidato	536.263	(1.314)	534.949		(19.213)	1.901	(1.380)						17.030	16.887	143					
Patrimonio Netto del Gruppo	453.140	(876)	452.264		(19.213)	410	(1.380)						39.773	468.066						
Patrimonio Netto di Terzi	83.123	(438)	82.685			1.491							35.986	468.066	87.964					
													3.787							

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2013

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2013	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2013				
Capitale	222.557		222.557			558							223.115	174.660	48.455					
a) azioni ordinarie	222.557		222.557			558							223.115	174.660	48.455					
b) altre azioni																				
Sovraprezzo Emissioni	150.431		150.431			(117)							150.314	128.275	22.039					
Riserve:	165.702		165.702	(2.183)		16.058							179.577	166.838	12.739					
a) di utili	165.702		165.702	(2.183)		16.058							179.577	166.838	12.739					
b) altre																				
Riserve di Valutazione	1.690		1.690									4.147	5.837	4.837	1.000					
Strumenti di Capitale																				
Azioni Proprie	(1.380)		(1.380)					(1.983)					(3.363)	(3.363)						
Utile (Perdita) di esercizio	17.030		17.030	2.183	(19.213)							6.766	6.766	11.892	(5.126)					
Patrimonio Netto Consolidato	556.030		556.030			16.499		(1.983)				10.913	562.246	483.139						
Patrimonio Netto del Gruppo	468.066		468.066		(19.213)	21.018		(1.983)				15.251	483.139	483.139						
Patrimonio Netto di Terzi	87.964		87.964		(4.519)							(4.338)			79.107					

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(metodo indiretto)

	Importo	
	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	11.892	16.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(3.103)	(614)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	362	(56)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	90.801	76.182
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.598	4.730
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.635)	(1.358)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(42.020)	(2.967)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(25)	(592)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(301.111)	202.745
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(107.283)	(453.889)
- crediti verso banche: a vista	49.808	157.816
- crediti verso banche: altri crediti	17.628	(160.369)
- crediti verso clientela	55.294	(157.138)
- altre attività	(17.107)	(29.226)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	32.838	(20.727)
- debiti verso banche: altri debiti	2.695	366.584
- debiti verso clientela	197.152	163.446
- titoli in circolazione	(2.926)	(23.087)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.363)	(730)
- passività finanziarie valutate al fair value	7.728	(27.604)
- altre passività	(3.367)	10.809
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.144)	120.842
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.307	720
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	(835)	(1.080)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.821	(102.357)
- acquisti di attività materiali	7.963	4.002
- acquisti di attività immateriali	224	80
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	33.480	(98.635)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.983)	(1.380)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(19.213)	(19.213)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.196)	(20.593)
LIVELLI DI LIQUIDITÀ		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(860)	1.614
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di Bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.588	30.974
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-860	1.614
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.728	32.588

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Compro o ristruttururo casa e non mi pesa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela nelle filiali delle Banche del Gruppo. L'erogazione è soggetta all'insostituibile valutazione della Banca.

Il mutuo leggero


Il nuovo mutuo per la Tua casa, per tutte le esigenze, con l'ammortamento costruito su misura.

 **BANCA DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa di Milano**

 **BANCO di LUCCA e del TIRRENO** S.p.A.

 **La Cassa**
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1980

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 2° del 21 gennaio 2014). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale**

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2012 ad eccezione degli effetti comportati dall'applicazione, obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, della versione rivista dello IAS 19 e dell'IFRS 13.

Il Regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti – così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. Si rinvia, per un maggior dettaglio a riguardo, a quanto indicato nelle “Altre informazioni” della presente sezione A.

Il Regolamento UE n. 1255 dell'11 dicembre 2012, ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi, e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sulla Banca.

In particolare, limitando l'analisi agli strumenti finanziari, tale principio:

- a) contempla una nuova definizione di *fair value* – in quanto impone di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della passività (*exit price*) e non come il valore necessario ad estinguere la stessa (definizione previgente) – che enfatizza il tema della rilevazione degli aggiustamenti valutativi delle passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati – ascrivibili al merito creditizio: (i) dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*); e (ii) della controparte di strumenti derivati dell'attivo (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), rispetto a quanto già disciplinato dallo IAS 39 in materia; e
- b) introduce, relativamente alle passività rappresentate da derivati, il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia lo standard valutativo volto a riflettere il proprio rischio di credito su tali strumenti.

Inoltre, si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non hanno impatti per la predisposizione del presente bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In proposito il già citato Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio contabile IAS 1 - Presentazione del Bilancio che introduce una differente rappresentazione del Prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 “*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*” lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;

- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono redatte alla stessa data ed approvate dai rispettivi Consigli.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330). Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “130 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle di controllo irrilevanti per le quali il consolidamento integrale sarebbe risultato poco significativo ai fini del miglioramento dell'informativa.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata e contabilizza tale partecipazione come “Attività finanziarie detenute per negoziazione” o “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale, adottato nel caso di partecipazioni controllate congiuntamente, comporta che lo stato patrimoniale della partecipante comprenda la propria quota di attività che controlla congiuntamente e la propria quota di passività per cui è responsabile congiuntamente.

Il conto economico della partecipante comprende la relativa quota di costi e ricavi della società controllata congiuntamente.

La partecipante dismette l'adozione del metodo proporzionale ai fini del consolidamento a partire dalla data in cui cessa di avere il controllo congiunto della partecipazione.

Di seguito vengono elencate le Società che concorrono alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente), Società controllate congiuntamente (consolidate con il metodo proporzionale) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Società controllate

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Argentario S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	Argentario S.p.a. Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	57,52% 20,08%	57,52% 20,08%
3. Italcredi S.p.a.	Milano	1	Argentario S.p.a.	70,00%	70,00%
4. Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a	Lucca	1	Argentario S.p.a.	88,85%	88,85%
5. SORIT S.p.A.	Ravenna	1	Argentario S.p.a.	76,05%	76,05%
A.2 Consolidate proporzionalmente					
1. Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A	Modena	7	Argentario S.p.a.	50,00%	50,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

7 Controllo congiunto

SOCIETÀ COLLEGATE:

- 1) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 20,40% dalla Capogruppo, allo 0,30% dalla Banca di Imola S.p.A, allo 0,10% dal Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.;
- 2) Ravenna Entrate spa partecipata al 40% da SORIT S.p.A.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 28 marzo 2014.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI
Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai

suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2013 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2013 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti del Gruppo.

Informativa sulla correzione di errori e sui cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)

- Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo principio IAS 19 Revised (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012).

L'emendamento allo IAS 19 (Benefici ai dipendenti) elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR), due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio, che evitava di contabilizzare nel valore della passività l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo di iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

La modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sui dati a confronto con il 31.12.2012:

- la rilevazione, tra le "riserve di valutazione" dell'effetto attuariale rilevato a tale data per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a 586 mila euro;
- la costituzione di una riserva negativa da IAS n. 8 a voce 170 del Passivo per una somma pari a 78 mila per l'applicazione retrospettiva di detto Principio;
- ricalcolo del patrimonio di pertinenza di terzi che è diminuito di 423 mila euro;
- l'aumento di 1,09 milioni di euro dell'utile.

- A seguito di verifiche e controlli interni si è rilevato in Banca di Imola S.p.A. l'erroneo calcolo del costo ammortizzato di n° 5 rapporti inclusi nell'ambito della voce 70 dell'Attivo "Crediti verso Clientela"; la voce, per effetto di tale errore, è risultata incrementata al 31 dicembre 2012 per euro 1.896 mila euro.

I risultati dell'attività di revisione e ricalcolo del corretto importo del costo ammortizzato di dette posizioni hanno fatto emergere al 31/12/2012

- la correzione della Voce 70 dell'Attivo "Crediti verso Clientela" per 1.896 mila euro;
- la rilevazione di maggiori "Attività fiscali" - Voce 140 dell'Attivo per 627 mila euro;
- la rilevazione di maggiori interessi attivi per 68 mila euro;

- la rilevazione di un maggior utile di esercizio 2012 che al netto dell'effetto fiscale, pari a 22 mila euro, si incrementa per 46 mila euro;
- la rilevazione di una riserva negativa per correzione di errori da IAS 8 pari a 1.314 mila euro come modifica al patrimonio di apertura ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8.

Di seguito una tabella riepilogativa

	<i>31.12.2012</i>	<i>Effetto correzione e/o variazione Principio contabile</i>	<i>Dati ricalcolati al 31.12.2012</i>
ATTIVO			
70 Crediti verso Clientela	4.238.542	(1.896)	4.236.646
140 Attività fiscali	89.424	747	90.171
a) correnti	10.635	627	11.262
b) anticipate	78.789	120	78.909
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
80 Passività fiscali	24.238	121	24.359
a) correnti	5.089	-	5.089
b) differite	19.149	121	19.270
140 Riserve da valutazione	2.059	(586)	1.473
170 Riserve	149.543	(1.392)	148.151
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	88.387	(423)	87.964
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+-)	15.756	1.131	16.887
CONTO ECONOMICO			
10 Interessi attivi e proventi assimilati	224.690	68	224.758
180 Spese Amministrative	(123.145)	1.612	(121.533)
a) spese del personale	(72.513)	1.612	(70.901)
b) altre spese amministrative	(50.632)	-	(50.632)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.190)	(334)	(13.524)
330 Utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(70)	213	143
340 Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	15.756	1.131	16.887

Riallineamento valori fiscali e civili fabbricati e terreni

I Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e di Banca di Imola S.p.A. hanno deliberato di esercitare l'opzione di riallineamento tra valori fiscali e civili per tutti gli immobili ed i terreni di proprietà; detta opzione, concessa dalla Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 147 legge 27/12/2013), con il pagamento di una imposta sostitutiva, ha consentito di stornare la fiscalità differita generatasi in sede di FTA ed incrementare le riserve patrimoniali disponibili per un importo totale di 8,40 milioni di euro.

La rivalutazione è stata effettuata esclusivamente con riguardo ai fabbricati ed ai terreni sia civili che strumentali di proprietà, procedendo, fermo restando il rispetto dei principi civilistici di redazione del bilancio, alla rivalutazione sia dei costi storici sia dei fondi di ammortamento in misura tale da mantenere invariata la durata del processo di ammortamento e la misura dei coefficienti.

Ai sensi di quanto disposto al comma 2 dell'articolo 11 della Legge n. 342/2000 i valori iscritti in bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione non sono in nessun caso superiori ai valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa, nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate sul mercato.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di in-

termediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda al sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value

Titoli di capitale valutati al costo
 Quote di OICR
 Finanziamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle eventuali perdite associabili alle situazioni di *Impairment*.

Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "*Investment grade*" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un *Impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;

- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del “credit rating” dalla data dell’acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell’emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell’emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l’emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l’impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell’attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l’andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durezza si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un’entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati

Altri finanziamenti:

- pronti contro termine;
- leasing finanziario
- Altri

Titoli di debito strutturati;

Altri titoli di debito.

Crediti verso clientela :

- Conti correnti;
- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo

buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume

come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in *bonis* prevede la ripartizione del portafoglio crediti in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione della probabilità di default per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento determinato da Banca d'Italia. Ad ogni classe di attività economica viene applicata (in assenza di una LGD interna approfondita e affidabile) la LGD regolamentare per le banche che applicano la metodologia IRB di base. Si è poi provveduto se necessario ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto.

La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene ricas-

sificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale.

Si tratta di partecipazioni collegate; risulta tale la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a

conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita

utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività

da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**Attività e passività fiscali correnti**

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. L'entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario in essere.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**Definizione**

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli

riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al “fair value”) rientrano i titoli emessi designati al “fair value” con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalle Società del Gruppo e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Definizione**

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell’impresa, che a sua volta è la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un’operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall’estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell’esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un’impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell’impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell’investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un’utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI**Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l’azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario consolidato è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e

della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo si è realizzata nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l'avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all'interno di un'entità, a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L'applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l'avviamento venga testato, ai fini dell'impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l'avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell'evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna con l'assistenza di società qualificata esterna ha identificato due gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l'IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;

- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

È a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

Per un dettaglio dello svolgimento dell'impairment test al 31.12.2013 si rimanda alla sezione L del presente Bilancio.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi di Gruppo, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, tutte le società del Gruppo determinano il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel "Regolamento della Finanza" del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l’esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l’aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l’assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: tale modello è identificato attraverso la determinazione di una curva di tasso riferita all’emittente del titolo da valutare, che prende in considerazione il merito creditizio e la durata. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) sui mercati regolamentati o sui sistemi di scambi organizzati delle emissioni obbligazionarie presenti sull’information provider indipendente Bloomberg (o altro analogo contributore). Determinata la serie di dati relativi all’emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione da applicare allo strumento finanziario da valutare in base alla vita residua. Qualora non fosse possibile determinare una curva di tasso riferita all’emittente dello strumento finanziario da valutare, si utilizza la curva di tasso di un emittente con le stesse caratteristiche e con lo stesso rating.
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello viene determinato attraverso l’utilizzo di un software specializzato nel pricing di strumenti finanziari.

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo. A tal proposito, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all’individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni emittente;
- all’extrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all’individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalle banche del Gruppo, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei

cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività materiali detenute a scopo di investimento

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e tra le attività materiali si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento si è fatto riferimento alla concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

DEFINIZIONI ADOTTATE NEI PROSPETTI DI NOTA INTEGRATIVA

Gruppo bancario

Con il termine gruppo bancario si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritte nell'albo previsto dall'art. 64 TUB. Ai fini della seguente nota integrativa ed in base alle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni:

- a) la partecipazione è pari o superiore al 20% del capitale,
- a) la società è consolidata con il metodo proporzionale.

Stante l'attuale composizione del Gruppo tutte le voci fanno riferimento unicamente al gruppo bancario

A.4 – Informativa sul *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente ad alcune quote partecipative iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95 il Gruppo ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di fair value (sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A).

A.4.4 Altre informazioni

Le società del gruppo non adottano l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valutano i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	384.888	21.061		71.370	33.468	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.053.963	120.667	12.117	868.954	166.270	41.388
4. Derivati di copertura		5.209			7.712	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.438.851	146.937	12.117	940.324	207.450	41.388
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		8.901			14.264	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		164.977			155.866	
3. Derivati di copertura						
Totale	-	173.878	-	-	170.130	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le valutazioni al fair value effettuate nel 2013 secondo la policy di cui il Gruppo si è dotato hanno comportato un passaggio dal livello 2 del 2012 al livello 1 del 2013 di tre obbligazioni, classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Nel caso specifico si è avverata la condizione, relativa allo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli - che è rientrato entro un valore di 100 punti base.

Analogamente per le Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 3 si segnala che in seguito a ristrutturazioni aziendali che hanno coinvolto partecipate di minoranza la presenza di valutazioni di stima esterne hanno generato passaggi dal livello 3 al 2 e all'1. Nello specifico si tratta nel primo caso dell'interessenza in CartaSi S.p.A. e nel secondo di Centroleasing S.p.A. fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. con effetti giuridici dal 1° gennaio 2014.

Si segnala che con deliberazione del 23 dicembre 2013 l'assemblea straordinaria della Banca d'Italia ha modificato il suo Statuto, entrato in vigore il 31 dicembre 2013, e ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale a 7,5 miliardi di euro mediante l'utilizzo di riserve statutarie esistenti. Ad esito di tali modificazioni sono stati emessi nuovi strumenti finanziari rappresentativi dei diritti disciplinati nel nuovo statuto. La deliberazione dell'assemblea straordinaria della Banca d'Italia è stata assunta in applicazione del disposto dall'art.4 del D.L. n.133 del 30 novembre 2013 convertito in Legge n. 5 del 29 gennaio 2014.

In tale contesto, verificandosi le condizioni per la derecognition di uno strumento finanziario previste dallo IAS 39 sono state cancellate le quote precedenti in carico a euro 7,67 milioni e , in base al § 25 del medesimo, le nuove quote ricevute sono state iscritte al livello 2 al loro fair value, in base al nuovo capitale sociale, per euro 19,22 milioni. La differenza tra le precedenti quote di Banca d'Italia annullate e le nuove ha generato un utile pari a euro 11,55 milioni iscritto a voce 100 di conto economico. Il beneficio apportato all'utile netto è stato di euro 9,24 milioni. Si segnala che, sebbene le scelte effettuate dal Gruppo siano in linea con quelle delle maggiori Banche del sistema, anche quotate, risultano attualmente ancora in corso approfondimenti da parte delle Autorità internazionali competenti in merito alla contabilizzazione degli effetti della rivalutazione delle nuove quote di Banca d'Italia. Potrebbe emergere, infatti, una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato, determinando a parità di Redditività complessiva, l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non a conto economico. In tale circostanza l'utile netto sarebbe ridotto di 9,24 milioni di euro e ammonterebbe a 2,65 milioni di euro.

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono a:

- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo;
- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	<i>Attività Finanziarie</i>			<i>Derivati di copertura</i>	<i>Attività materiali</i>	<i>Attività immateriali</i>
	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>			
1. Esistenze iniziali			41.388			
2. Aumenti			16.787			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			2.498			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	4.849			
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			9.440			
3. Diminuzioni			46.058			
3.1 Vendite			8.664			
3.2 Rimborsi			625			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			9.249			
- di cui minusvalenze			9.249			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			18.232			
3.5 Altre variazioni in diminuzioni			9.288			
4. Rimanenze finali			12.117			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

La Cassa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	172.962	174.571			192.783	197.252		
2. Crediti verso banche	206.025		107.923	99.376	273.461		82.585	193.769
3. Crediti verso clientela	4.103.022		393	4.254.091	4.236.646		428	4.382.959
4. Partecipazioni	25.502			25.502	24.667			24.667
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
Totale	4.507.511	174.571	108.316	4.378.969	4.727.557	197.252	83.013	4.601.395
1. Debiti verso banche	817.233			817.233	781.700			781.700
2. Debiti verso clientela	2.983.966			2.983.966	2.786.814			2.786.814
3. Titoli in circolazione	1.846.598		1.845.561	6.389	1.849.524		1.892.256	19.775
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.647.797		1.845.561	3.807.588	5.418.038		1.892.256	3.588.289

Legenda: VB = Valori di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L’affermazione che all’atto dell’iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l’iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
a) Cassa	31.728	32.588
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	31.728	32.588

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	384.888	9.761		71.370	15.934	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	384.888	9.761		71.370	15.934	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	384.888	9.761		71.370	15.934	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		11.300			17.534	
1.1 di negoziazione		7.922			11.401	
1.2 connessi con la fair value option		3.358			6.133	
1.3 altri		20				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		11.300			17.534	
Totale (A+B)	384.888	21.061		71.370	33.468	

Tra i derivati finanziari “altri” figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di un cap scorporato da un prestito obbligazionario contabilizzato tra i titoli in circolazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	394.649	87.306
a) Governi e Banche Centrali	274.827	59.935
b) Altri enti pubblici		131
c) Banche	119.822	27.240
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	394.649	87.306
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	8.521	14.449
b) Clientela		
- fair value	2.779	3.085
Totale B	11.300	17.534
Totale (A+B)	405.949	104.840

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti 31.12.2013</i>
A. Esistenze iniziali	87.304			87.304
B. Aumenti	1.109.019	1.148	6.334	1.116.501
B1. Acquisti	1.106.172	1.148	6.334	1.113.654
B2. Variazioni positive di fair value	252			252
B3. Altre variazioni	2.595			2.595
C. Diminuzioni	801.674	1.148	6.334	809.156
C1. Vendite	332.857	1.131	6.120	340.108
C2. Rimborsi	467.790			467.790
C3. Variazioni negative di fair value	268			268
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	759	17	214	990
D. Rimanenze finali	394.649			394.649

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	1.045.425	91.266	1.230	868.952	166.270	1.836
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.045.425	91.266	1.230	868.952	166.270	1.836
2. Titoli di capitale	8.537	29.102	10.888			50.969
2.1 Valutati al fair value	8.537	29.102				
2.2 Valutati al costo			10.888			50.969
3. Quote di O.I.C.R.		299				
4. Finanziamenti						
Totale	1.053.962	120.667	12.118	868.952	166.270	52.805

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende

- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo;
- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile.

I titoli di capitale valutati al fair value di livello 2 comprendono le nuove quote di Banca d'Italia per

19.225 mila euro, per 182 mila euro uno strumento partecipativo riveniente dalla ristrutturazione di un credito e per 9.695 mila euro la partecipata CartaSi S.p.A..

I titoli di capitale valutati al fair value di livello 1 si riferiscono all'interessenza in Centroleasing S.p.A., fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. con effetti giuridici dal 1° gennaio 2014.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.137.921	1.037.060
a) Governi e Banche Centrali	963.670	847.280
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	108.699	119.086
d) Altri emittenti	65.552	70.694
2. Titoli di capitale	48.527	39.552
a) Banche	23.067	10.017
b) Altri emittenti:	25.460	29.535
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	18.432	20.976
- imprese non finanziarie	1.367	1.183
- altri	5.661	7.376
3. Quote di O.I.C.R.	299	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.186.747	1.076.612

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.2013</i>
A. Esistenze iniziali	1.037.060	39.552			1.076.612
B. Aumenti	1.337.722	26.888	1.059		1.365.669
B1. Acquisti	1.297.244	182	1.050		1.298.476
B2. Variazioni positive di FV	10.241				10.241
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	30.237	26.706	9		56.952
C. Diminuzioni	1.236.861	17.913	760		1.255.534
C1. Vendite	1.128.428	8.664	756		1.137.848
C2. Rimborsi	83.156				83.156
C3. Variazioni negative di FV	11.550		1		11.551
C4. Svalutazioni da deterioramento		9.249			9.249
- imputate al conto economico		9.249			9.249
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	13.727		3		13.730
D. Rimanenze finali	1.137.921	48.527	299		1.186.747

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2 Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2 Livello 3
1. Titoli						
di debito	172.962	174.571		192.783	197.252	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	172.962	174.571		192.783	197.252	
2. Finanziamenti						
Totale	172.962	174.571		192.783	197.252	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	172.962	192.783
a) Governi e Banche Centrali	172.962	192.783
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	172.962	192.783
Totale fair value	174.571	197.252

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	192.783		192.783
B. Aumenti	171.081		171.081
B1. Acquisti	168.033		168.033
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	3.048		3.048
C. Diminuzioni	190.902		190.902
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	185.001		185.001
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	5.901		5.901
D. Rimanenze finali	172.962		172.962

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	37.375				69.384			
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.375	X	X	X	69.384	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	168.650				204.077			
1. Conti correnti e depositi liberi	14.570	X	X	X	64.425	X	X	X
2. Depositi vincolati	47.430	X	X	X	55.919	X	X	X
3. Altri finanziamenti:					4.041			
3.1 Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
3.3 Altri		X	X	X	4.041	X	X	X
4. Titoli di debito	106.650				79.692			
4.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	106.650	X	X	X	79.692	X	X	X
Totale	206.025		107.923	99.375	273.461		82.585	193.769

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
Finanziamenti	3.639.144	463.012				3.902.348	333.734			
1. Conti correnti	682.760	166.121	X	X	X	874.848	121.749	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	59.021		X	X	X			X	X	X
3. Mutui	1.964.855	265.073	X	X	X	2.053.898	183.563	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	370.373	11.768	X	X	X	272.831	11.676	X	X	X
5. Leasing finanziario			X	X	X			X	X	X
6. Factoring			X	X	X			X	X	X
7. Altri finanziamenti	562.135	20.050	X	X	X	700.771	16.746	X	X	X
Titoli di debito	383	483				405	159			
8. Titoli strutturati			X	X	X			X	X	X
9. Altri titoli di debito	383	483	X	X	X	405	159	X	X	X
Totale	3.639.527	463.495		393	4.254.091	3.902.753	333.893		428	4.382.959

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	383	483	405	159
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	383		405	
c) Altri emittenti		483		159
- imprese non finanziarie		457		
- imprese finanziarie				159
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3.639.144	463.012	3.902.348	333.734
a) Governi	200			
b) Altri enti pubblici	16.210		15.032	
c) Altri soggetti	3.622.734	463.012	3.887.316	333.734
- imprese non finanziarie	1.911.550	373.018	2.288.311	255.794
- imprese finanziarie	283.227	10.543	263.758	5.785
- assicurazioni				
- altri	1.427.957	79.451	1.335.247	72.155
Totale	3.639.527	463.495	3.902.753	333.893

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV 31.12.2013</i>			<i>VN</i>	<i>FV 31.12.2012</i>			<i>VN</i>
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A) Derivati finanziari				5.209	67.367	7.712		74.397
1) Fair value				5.209	67.367	7.712		74.397
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale				5.209	67.367	7.712		74.397

Legenda:

VN = *valore nozionale*

L1 = *Livello 1*

L2 = *Livello 2*

L3 = *Livello 3*

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” è composto da quattro Interest Rate Swap impiegati dal Gruppo con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al fair value con contropartita a conto economico. Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%.

L’applicazione del “*dollar offset method*” ha dimostrato l’efficacia della copertura per tutti gli strumenti.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo di copertura	<i>Fair Value</i>					<i>Flussi Finanziari</i>			<i>Investim. esteri</i>
	<i>Specifica</i>					<i>Generica</i>	<i>Specifica</i>	<i>Generica</i>	
	<i>Rischio di tasso</i>	<i>Rischio di cambio</i>	<i>Rischio di credito</i>	<i>Rischio di prezzo</i>	<i>Più rischi</i>				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti					X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X			X
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie	5.209			X		X	X	X	
2. Portafoglio									X
Totale Passività	5.209								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	Bologna	8	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a	20,40%
			Banco di Lucca S.p.a.	0,10%
			Banca di Imola S.p.a.	0,30%
2. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	8	SORIT S.p.a.	40,00%

Legenda tipo di rapporto:

8 = Società collegate

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	177.101	127.963	11.900	128.305	24.815	
2. Ravenna Entrate S.p.a.	4.278	2.935	191	1.024	687	

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate.

I dati del CSE e di Ravenna Entrate sono relativi al 31.12.2012.

Dai dati preliminari delle due società al 31 dicembre 2013 emerge una redditività positiva, pertanto non si sono ravvisati indicatori interni o esterni di *impairment* relativamente al valore di carico delle due partecipazioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Esistenze iniziali	24.667	23.587
B. Aumenti	835	1.080
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	835	1.080
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	25.502	24.667
E. Rivalutazioni totali	19.251	18.416
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Attività di proprietà	73.043	73.078
a) terreni	15.822	15.401
b) fabbricati	49.963	49.807
c) mobili	1.244	1.621
d) impianti elettronici	296	244
e) altre	5.718	6.005
2 Attività acquisite in leasing finanziario	11.783	10.968
a) terreni	1.556	1.551
b) fabbricati	10.227	9.417
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	84.826	84.046

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al costo

Attività /Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2 Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2 Livello 3
1. Attività di proprietà	13.028	13.381		15.667	15.959	
- terreni	3.462	3.471		3.906	3.918	
- fabbricati	9.566	9.910		11.761	12.041	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	553	555		560	561	
a) terreni	85	85		84	85	
b) fabbricati	468	470		476	476	
Totale	13.581	13.936		16.227	16.520	

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti Elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>31.12.2013</i>
A. Esistenze iniziali lorde	16.952	91.288	14.726	11.078	34.825	168.869
A.1 Riduzioni di valore totali nette		32.063	13.105	10.835	28.819	84.822
A.2 Esistenze iniziali nette	16.952	59.225	1.621	243	6.006	84.047
B. Aumenti	426	3.249	612	1.657	2.008	7.952
B.1 Acquisti	419	2.572	154	248	918	4.311
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		130				130
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	7	547	458	1.409	1.090	3.511
C. Diminuzioni		2.284	989	1.604	2.296	7.173
C.1 Vendite				1.416	800	2.216
C.2 Ammortamenti		1.854	532	188	1.470	4.044
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		430	457		26	913
D. Rimanenze finali nette	17.378	60.190	1.244	296	5.718	84.826
D.1 Riduzioni di valore totali nette		34.347	13.987	10.245	29.637	88.216
D.2 Rimanenze finali lorde	17.378	94.537	15.231	10.541	35.355	173.042
E. Valutazione al costo	17.378	60.190	1.244	296	5.718	84.826

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>31.12.2013</i>	
	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>
A. Esistenze iniziali	3.990	12.237
B. Aumenti	224	1.504
B.1 Acquisti		57
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	224	1.447
C. Diminuzioni	667	3.707
C.1 Vendite	667	3.424
C.2 Ammortamenti		283
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.547	10.034
E. Valutazione al fair value	3.556	10.380

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti interni all'azienda con riconosciute e pertinenti qualifiche nonché recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

12.7 Impegni per acquisti di attività materiali

Gli impegni contrattuali si riferiscono all'acquisto di immobili sia in leasing sia in proprietà. Per quanto riguarda i contratti di locazione finanziaria di seguito vengono ed è seguito riepilogati i contratti in essere e il debito residuo alla data di riferimento del presente bilancio.

	<i>Ubicazione</i>	<i>Debito</i>	<i>residuo 31.12.2013</i>
Immobili in leasing			
Filiale La Cassa di Faenza	Via Fratelli Rosselli, 73		83
Filiale La Cassa di Bologna	Via Massarenti, 95		9
Filiale La Cassa di Milano Marittima	Viale Romagna, 107		203
Filiale La Cassa di Faenza	Piazzetta della Legna, 2		1.510
Negozi di Faenza	Via Nazario Sauro, 3		397
Filiale La Cassa di Roma	Piazza Attilio Friggeri, 11		1.517
Filiale La Cassa di Rimini	Piazza Cavour, 7		1.781
Sede Italcredi (Milano)	Corso Buenos Aires, 79		767
Totale debito residuo			6.321

Per quanto riguarda le attività immobiliari iscritte in bilancio si segnalano anche due mutui ipotecari relativi ai fabbricati siti in Via Andrea Doria (debito residuo 17 mila euro) e in Corso buenos Aires (debito residuo 774 mila euro) a Milano che ospitano la sede di Italcredi S.p.A..

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	<i>31.12.2013</i>		<i>31.12.2012</i>	
	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>
A.1 Avviamento	X	71.071	X	83.542
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	59.563	X	69.744
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.508	X	13.798
A.2 Altre attività immateriali	324	-	369	
A.2.1 Attività valutate al costo:	324	-	369	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	324	-	369	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	324	71.071	369	83.542

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale 31.12.2013
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	92.800			1.411		94.211
A.1 Riduzioni di valore totali nette	9.258			1.042		8.216
A.2 Esistenze iniziali nette	83.542			369		83.911
B. Aumenti				224		224
B.1 Acquisti				196		196
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				28		28
C. Diminuzioni	12.471			269		12.740
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	12.471			269		12.740
- Ammortamenti	X			269		269
- Svalutazioni:	12.471					12.471
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	12.471					12.471
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	71.071			324		71.395
D.1 Rettifiche di valore totali nette	21.729			1.311		20.148
E. Rimanenze finali lorde	92.800			1.635		91.165
F. Valutazione al costo				324		324

Legenda:
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Per il dettaglio delle rettifiche di valore si rimanda alla parte L – Informativa di settore della presente nota.

**SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E ELE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2.250 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1.310 mila euro;
- altre passività per 971 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 57.364 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 828 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per 642 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per 30.464 mila euro;
- perdite fiscali per 1.684 mila euro;
- attualizzazione fondo integrativo pensione/TFR per 131 mila euro;
- altre pari a 1.265 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti il fondo integrativo della pensione/TFR rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale Ias 19 revised nonché, per 627 mila euro, le imposte stanziati ai sensi dello Ias 8 come meglio dettagliato nella Parte A - Sezione 5 della Nota.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- rettifiche su attività materiali e immateriali per 349 mila euro;
- delta fair value crediti in sede di consolidamento Banco di Lucca SpA per 445 mila euro;
- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per 955 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 114 mila euro;
- altre pari a 55 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano in particolare le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta superiore al costo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Saldo iniziale	78.700	60.491
1. Importo iniziale	78.700	60.491
2. Aumenti	24.500	23.398
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	651	782
a) relative a precedenti esercizi		90
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	651	692
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23.849	22.616
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.975	5.189
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.966	4.657
a) rigiri	5.966	4.657
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		312
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.009	795
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		263
b) altre	2.009	532
4. Importo finale	95.225	78.700

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)**

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
1. Importo iniziale	69.117	49.147
2. Aumenti	20.833	21.254
3. Diminuzioni	2.254	1.284
3.1 Rigiri	2.254	1.284
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	87.696	69.117

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 56.888 mila euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 30.464 mila euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 344 mila euro. I rigiri alla voce 3.1 della tabella sono relativi all'annullamento di differite attive collegate a rettifiche di valore su crediti e attività immateriali.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Saldo iniziale	17.204	18.654
1. Importo iniziale	17.204	18.654
2. Aumenti	1.129	29
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.129	29
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16.415	1.479
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.100	1.474
a) rigiri	1.100	712
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		762
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15.315	5
4. Importo finale	1.918	17.204

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Saldo iniziale	206	10.727
1. Importo iniziale	206	10.727
2. Aumenti	669	187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	669	21
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	669	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		166
3. Diminuzioni	167	10.708
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	167	10.708
a) rigiri	167	10.708
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	708	206

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Saldo iniziale	1.183	3
1. Importo iniziale	1.183	3
2. Aumenti	513	1.180
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	513	1.180
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	596	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	596	
a) rigiri	596	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.100	1.183

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
- Importi da regolare in stanza	32.612	22.822
- Assegni in lavorazione	23.521	31.162
- Servizio di riscossione	30.841	18.635
- Partite in corso di lavorazione	24.210	25.959
- Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.022	1.055
- Margine giornaliero di garanzia MTS REPO	8.057	-
- Migliorie su beni di terzi	1.937	2.429
- Altre	21.095	21.986
Totale	143.295	124.048

Nella voce "Altre" sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno alla data del presente bilancio ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	750.373	745.964
2. Debiti verso banche	66.860	35.736
2.1 Conti correnti e depositi liberi	61.628	28.788
2.2 Depositi vincolati	236	449
2.3 Finanziamenti	4.996	6.499
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	4.996	6.499
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	817.233	781.700
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	817.233	781.700
Totale Fair value	817.233	781.700

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato. Ai fini della presente tabella, si precisa che la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. si è avvalsa della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (tramite l'adesione effettuata alle operazioni LTRO – Long Term Refinancing Operations) anche per conto delle altre banche del Gruppo.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.288.266	2.224.225
2. Depositi vincolati	373.290	423.378
3. Finanziamenti	301.416	120.414
3.1 pronti contro termine passivi	294.846	4.878
3.2 altri	6.570	115.536
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.994	18.797
Totale	2.983.966	2.786.814
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.983.966	2.786.814
Totale fair value	2.983.966	2.786.814

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 6.321 mila euro e si riferiscono a otto immobili di cui sette strumentali e uno detenuto per investimento.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		L 1	L 2		L 3	L 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.840.264	1.847.327		1.829.899	1.892.256	
1.1 strutturate	251.984	253.463		253.190	260.601	
1.2 altre	1.588.280	1.593.864		1.576.709	1.631.655	
2. Altri titoli	6.334		6.389	19.625		19.775
2.1 strutturati						
2.2 altri	6.334		6.389	19.625		19.775
Totale	1.846.598	1.847.327	6.389	1.849.524	1.892.256	19.775

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 338,66 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano 16 prestiti obbligazionari computabili nel patrimonio di vigilanza per 261,56 milioni, emessi dalle Banche del Gruppo con le seguenti caratteristiche:

- 1° emesso in data 30/6/2008 con scadenza 30/06/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,20, valore nominale 100 milioni;
- 2° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 33,25 milioni di euro;
- 3° emesso in data 08/01/2009 con scadenza 08/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 12,68 milioni di euro;
- 4° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 2,04 milioni di euro;
- 5° emesso in data 30/03/2010 con scadenza 30/03/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,10, valore nominale 7,00 milioni di euro;
- 6° emesso in data 15/04/2010 con scadenza 15/04/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 1,5, valore nominale 20 milioni di euro;
- 7° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, valore nominale 18,031 milioni di euro;
- 8° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 2,7%, cedola semestrale, valore nominale 35,05 milioni di euro;

- 9° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 3,00%, cedola semestrale, valore nominale 19,273 milioni di euro;
- 10° emesso in data 29/11/2010 con scadenza 29/11/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, tasso minimo garantito 2%, valore nominale 2,8 milioni di euro;
- 11° emesso in data 17/12/2010 con scadenza 17/12/2017, tasso fisso 3%, cedola semestrale, valore nominale 19,974 milioni di euro;
- 12° emesso in data 15/02/2012 con scadenza 15/02/2019, tasso fisso 5%, cedola annuale, valore nominale 30 milioni;
- 13° emesso in data 15/02/2012 con scadenza 15/02/2019, tasso fisso 4,75%, cedola annuale, valore nominale 10 milioni;
- 14° emesso in data 07/01/2013 con scadenza 07/01/2020, tasso fisso 3,50%, cedola annuale, valore nominale 15 milioni;
- 15° emesso in data 18/03/2013 con scadenza 18/03/2020, tasso fisso 3,40%, cedola semestrale, valore nominale 12,299 milioni.
- 16° emesso in data 09/08/2013 con scadenza 09/08/2020, tasso fisso 3,30%, cedola semestrale, valore nominale 11,801 milioni.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le “obbligazioni altre” sono comprese quattro emissioni il cui rischio di tasso è stato coperto con contratti di Interest Rate Swap per un totale in bilancio di 72,812 milioni di euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2013			FV*	VN	31.12.2012			
	VN	FV				VN	FV		FV*
		L1	L2			L3	L1	L2	L3
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate				X				X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X	
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati				X				X	
3.2.2 Altri				X				X	
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		8.901							
1.1 Di negoziazione	X	8.092		X	X			X	
1.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	
1.3 Altri	X	809		X	X			X	
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X	
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	
2.3 Altri	X			X	X			X	
Totale B		8.901							
Totale (A+B)	X	8.901		X	X			X	

Legenda:
FV = fair value
FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale o nozionale
L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di titoli scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			VN	31.12.2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV		FV*
		L1	L2		L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito	166.510	164.977	171.884	155.704	155.866			n.d.	
3.1 Strutturati	80.803	80.923	X	102.836	103.514				
3.2 Altri	85.707	84.054	X	52.868	52.352				
Totale	166.510	164.977	171.884	155.704	155.866				

Legenda:
FV = fair value
FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>31.12.2013</i>
A. Esistenze iniziali			155.866	155.866
B. Aumenti			55.127	55.127
B1. Emissioni			49.330	49.330
B2. Vendite			4.092	4.092
B3. Variazioni positive di fair value			-	-
B4. Altre variazioni			1.705	1.705
C. Diminuzioni			46.016	46.016
C1. Acquisti			4.022	4.022
C2. Rimborsi			36.196	36.196
C3. Variazioni negative di fair value			3.889	3.889
C4. Altre variazioni			1.909	1.909
D. Rimanenze finali			164.977	164.977

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
- Importi da versare al fisco ed ad enti previdenziali	9.779	8.646
- Sbilancio illiquide effetti	47.592	51.224
- Bonifici da regolare	40.767	38.050
- Debiti verso fornitori	8.079	9.163
- Altri debiti verso il personale	1.351	1.752
- Partite in corso di lavorazione	4.557	5.836
- Servizio di Riscossione	11.100	6.881
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	1.854	1.210
- Debiti a fronte del deterioramento di impegni irrevocabili a erogare fondi	905	-
- Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.118	2.007
- Altre	21.005	27.341
Totale	149.107	152.110

I debiti a fronte del deterioramento di impegni irrevocabili a erogare fondi si riferiscono alla quota di competenza degli oneri conseguenti agli interventi già deliberati e ratificati dal FITD nonché autorizzati dalla Banca d'Italia con contropartita le rettifiche di valore per deterioramento "altre operazioni finanziarie".

Nella voce "Altri" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato appostazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Esistenze iniziali	11.161	9.732
B. Aumenti	895	2.014
B.1 Accantonamento dell'esercizio	462	712
B.2 Altre variazioni	433	1.302
C. Diminuzioni	1.260	585
C.1 Liquidazioni effettuate	716	583
C.2 Altre variazioni	544	2
D. Rimanenze finali	10.796	11.161
Totale	10.796	11.161

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – paragrafo A.2 "Altre Informazioni".

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.522	2.808
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.727	13.076
2.1 controversie legali	4.669	4.940
2.2 oneri per il personale	3.674	4.771
2.3 altri	3.384	3.365
Totale	14.249	15.884

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	2.808	13.076
B. Aumenti	134	5.649
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75	5.649
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	59	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	420	6.998
C.1 Utilizzo nell'esercizio	289	6.792
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	131	206
D. Rimanenze finali	2.522	11.727

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A.-Roma. È stato preso a riferimento l'indice IBOXX EUROZONE CORPORATE A 10+, cioè con un livello di rating dell'emittente che rispetta la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio contabile IAS 19.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140,160,170,180,190, 200 E 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale ammonta a 174.660 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 6 euro ciascuna.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-50.000	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.060.000	
B. Aumenti	35.036	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	35.036	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	123.469	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	123.469	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.971.567	
D.1 Azioni proprie (+)	138.433	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Utili ammontano a 166.838 mila euro ed includono:

- a) riserva legale 37.766 mila euro;
- b) riserva statutaria che accoglie le variazioni delle interessenze, 81.527 mila euro;
- c) riserva ex D.Lgs. 124/99 26 mila euro;
- d) effetto generato in sede di transizione agli IAS 47.519 mila euro (di cui 6,13 milioni quale effetto del riallineamento tra valori fiscali e civili degli immobili in proprietà).

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> 31.12.2013	<i>Importo</i> 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.130	12.546
a) Banche	5.308	5.921
b) Clientela	6.822	6.625
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	326.016	344.704
a) Banche	2.772	2.790
b) Clientela	323.244	341.914
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	208.543	168.324
a) Banche	44.459	3.775
i) a utilizzo certo	44.459	3.775
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	164.084	164.549
i) a utilizzo certo	59.801	10.027
ii) a utilizzo incerto	104.283	154.522
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.368	18.325
6) Altri impegni	1.538	7.723
Totale	565.595	551.622

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	<i>Importo</i> 31.12.2013	<i>Importo</i> 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	194.895	6.798
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	715.413	628.797
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	156.866	80.506
5. Crediti verso banche	109.566	-
6. Crediti verso clientela	-	75.734
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importi</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	370
a) acquisti	131
1. regolati	131
2. non regolati	
b) vendite	239
1. regolate	239
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	242.030
a) individuali	242.030
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	13.250.025
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.962.397
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.198.823
2. altri titoli	3.763.574
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.223.656
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.063.972
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				<i>Totale</i>	
	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.833	-	2.491	5.324	7.220
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.255	-	-	20.255	27.640
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.130	-	-	7.130	7.991
5 Crediti verso banche	3.287	504	-	3.791	2.599
6 Crediti verso clientela	38	165.844	-	165.882	177.065
7 Derivati di copertura	X	X	2.098	2.098	1.504
8 Altre attività	X	X	146	146	739
Totale	33.543	166.348	4.735	204.626	224.758

Nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” “Altre operazioni” figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2012 ammontavano a 2.059 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.110	2.126
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	12	622
C. Saldo (A-B)	2.098	1.508

Alla data di riferimento risultano quattro posizioni di copertura di altrettanti prestiti obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo per un valore nominale di 72,157 milioni di euro.

Secondo lo IAS 39 le operazioni rientrano nella Fair value hedge in quanto l’obiettivo è quello di coprire l’esposizione alla variazione del fair value delle obbligazioni al rischio di tasso e suscettibile di incidere sul conto economico.

Il requisito fondamentale affinché si possa applicare l’ hedge accounting è l’efficacia della copertura intesa come capacità dello strumento di copertura di compensare con le sue variazioni di fair value quelle dello strumento coperto.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	680	955

1.4 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<i>Totale 31.12.2013</i>	<i>Totale 31.12.2012</i>
1. Debiti verso banche centrali	4.409	X	-	4.409	6.156
2. Debiti verso banche	179	X	-	179	259
3. Debiti verso clientela	30.043	X	-	30.043	32.008
4. Titoli in circolazione	X	49.857	-	49.857	46.922
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	4.671	-	4.671	4.484
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	34.631	54.528	-	89.159	89.829

Gli Interessi passivi verso banche centrali rappresentano l'importo riconosciuto alla Banca Centrale Europea collegato alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Interessi passivi su passività in valuta	199	241

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Interessi pass. su passività per operazioni di leasing finanziario	90	163

Sono ricompresi nei "debiti verso clientela" e ammontano a 90 mila euro: sono relativi a otto immobili di cui sette ad uso funzionale e uno a scopo investimento.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	2.812	2.369
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	29.925	25.725
1. negoziazione di strumenti finanziari	24	42
2. negoziazione di valute	210	202
3. gestioni di portafogli	13.683	10.522
3.1. individuali	2.235	2.347
3.2. collettive	11.448	8.175
4. custodia e amministrazione di titoli	5.192	4.679
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	837	298
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.900	2.136
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	8.079	7.846
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.885	5.871
9.3. altri prodotti	2.194	1.975
d) servizi di incasso e pagamento	9.814	9.843
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	11.129	5.456
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.827	34.893
j) altri servizi	2.893	2.767
Totale	84.400	81.053

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<i>Totale</i>	
	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
a) garanzie ricevute	4	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.897	3.791
1. negoziazione di strumenti finanziari	263	296
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	5.216	3.057
3.1 proprie	5.215	2.729
3.2 delegate da terzi	1	328
4. custodia e amministrazione di titoli	300	319
5. collocamento di strumenti finanziari	118	119
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.398	1.348
e) altri servizi	4.158	3.896
Totale	11.457	9.037

Si segnala che la voce e) altri servizi comprende 2.843 mila euro (2.620 nel 2012) relativi a commissioni pagate al Ministero dell'Economia e Finanze per la garanzia prestata su nostri titoli obbligazionari utilizzati per l'operazione di finanziamento (LTRO) in BCE (asta del 29 febbraio 2012).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	<i>31.12.2013</i>		<i>31.12.2012</i>	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.727		1.704	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	1.727	6	1.704	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> <i>(A)</i>	<i>Utili da</i> <i>negoziazione</i> <i>(B)</i>	<i>Minusvalenze</i> <i>(C)</i>	<i>Perdite da</i> <i>negoziazione</i> <i>(D)</i>	<i>Risultato</i> <i>netto</i> <i>[(A+B)-(C+D)]</i>
1. Attività finanziarie di negoziazione	252	627	268	291	320
1.1 Titoli di debito	252	622	268	69	537
1.2 Titoli di capitale		3		19	(16)
1.3 Quote di O.I.C.R.		2		203	(201)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	723
4. Strumenti derivati	7.218	9.110	5.482	9.468	1.378
4.1 Derivati finanziari:	7.218	9.110	5.482	9.468	1.378
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.218	9.110	5.482	9.468	1.378
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	7.470	9.737	(5.750)	(9.759)	2.421

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		2.314
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.112	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.112	2.314
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.474)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		2.258
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.474)	2.258
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(362)	56

L'iscrizione a conto economico della valutazione positiva di quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e negativa di altrettanti contratti di Interest Rate Swap deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	<i>Totale</i> 31.12.2013			<i>Totale</i> 31.12.2012		
	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2.579		2.579	2.179		2.179
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.085	3.112	29.973	5.512	2.263	3.249
3.1 Titoli di debito	14.753	3.109	11.644	5.370	2.239	3.131
3.2 Titoli di capitale	18.323		18.323	6		6
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	3	6	136	24	112
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	35.664	3.112	32.552	7.691	2.263	5.428
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	207	321	(114)	164	279	(115)
Totale passività	207	321	(114)	164	279	(115)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Utile da realizzo</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da realizzo</i> (D)	<i>Risultato netto</i> [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3.889	498			4.387
2.1 Titoli di Debito	3.889	498			4.387
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta:					
differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(2.506)		(2.506)
Totale	3.889	498	(2.506)		1.881

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
- VOCE 130**
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di	Specifiche		Di		
			portafoglio			portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								
- finanziamenti								
- titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	5.437	99.686	518	10.932	27.097		(67.612)	(76.133)
Crediti deteriorati acquistati								
- finanziamenti			X			X		
- titoli di debito			X			X		
Altri crediti	5.437	99.686	518	10.932	27.097		(67.612)	(76.133)
- finanziamenti	5.437	99.686	518	10.919	27.097		(67.625)	(76.141)
- titoli di debito				13			13	8
C. Totale	5.437	99.686	518	10.932	27.097		(67.612)	(76.133)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 18.642 mila euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 5.437 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	9.248		1	X	X	(9.249)
C. Quote OICR				X		
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	9.248		1			(9.249)

Le rettifiche si riferiscono alla partecipazione Centroleasing S.p.A.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso del 2013 è stato approvato dai rispettivi organi amministrativi e successivamente dalle assemblee dei soci il progetto di fusione per incorporazione di Centroleasing S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il rapporto di concambio stimato dall'advisor sulla base dei rispettivi valori per azione è stato individuato in 1,34 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ogni azione Centroleasing detenuta dagli azionisti con effetti giuridici a partire dal 1° gennaio 2014.

La sub-holding del Gruppo Argentario S.p.A. detiene 3.551.875 azioni Centroleasing e post fusione avrà diritto a 4.759.513 azioni della società incorporante.

La quotazione di Borsa alla data del presente bilancio delle azioni Intesa pari a 1,7936 ha fatto emergere una rettifica di valore di 9,248 milioni di euro

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di	Specifiche		Di			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie Rilasciate	371	1.176	-	-	78	-	-	(1.469)	(49)
B. Derivati su Crediti									
C. Impegni ad erogare Fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	371	1.176	-	-	78	-	-	(1.469)	(49)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore comprendono la quota di competenza degli oneri conseguenti agli interventi già deliberati e ratificati dal F.I.T.D. e autorizzati dalla Banca d'Italia. Nello specifico la quota riferita agli esborsi di ammontare certo, in quanto rappresentano il livello minimo di escussione della garanzia, non subordinato ad alcuna condizione trova allocazione nella colonna "cancellazioni"; gli eventuali esborsi, il cui ammontare, alla data di riferimento del Bilancio, risulta subordinato al verificarsi di determinate condizioni, trovano rappresentazione tra le rettifiche di valore specifiche "altre".

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
1) Personale dipendente	67.118	66.590
a) salari e stipendi	46.622	45.972
b) oneri sociali	11.867	11.555
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	857	899
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	59	88
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	59	88
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.496	3.361
- a contribuzione definita	3.496	3.361
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.217	4.715
2) Altro personale in attività	1.037	795
3) Amministratori e sindaci	3.489	3.516
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	71.644	70.901

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente:	1.050	1.053
a) dirigenti	19	20
b) quadri direttivi	302	299
c) restante personale dipendente	729	734
Altro personale	15	11

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna, autonoma ed indipendente, ammonta a 59 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.217 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
- fitti per immobili	4.575	4.677
- spese manutenzioni mobili e immobili	3.207	3.326
- spese postali e telefoniche	2.819	2.811
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	2.065	2.168
- locazione macchine e software	3.585	2.872
- elaborazioni elettroniche	8.538	8.685
- pubblicità e rappresentanza	1.295	1.483
- prestazioni legali e notarili	4.722	2.486
- servizi e consulenze varie	3.818	3.600
- abbonamenti	15	21
- trasporti	1.144	1.123
- informazioni e visure	161	143
- assicurazioni	794	795
- vigilanza e sicurezza	283	283
- spese per pulizie	722	777
- stampati e cancelleria	638	802
- contributi associativi e sindacali	519	504
- attività riscossione tributi minori (ATI)	237	-
- attività di accertamento Car-tech e T&T	440	-
- altre spese	2.749	2.830
- imposte indirette ed altre	13.483	11.246
Totale	55.809	50.632

L'incremento dell'anno è dovuto in parte alla variazione delle tariffe e delle modalità di calcolo dell'imposta di bollo in parte alla fusione per incorporazione di Corit S.p.A. in Sorit S.p.A..

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 1.612 mila euro e sono dovuti a

- cause con rischio di sopravvenienze passive (revocatorie, titoli, etc.);
- rischi di sopravvenienza passiva collegati alla cessione ad Equitalia dell'ex società di riscossione tributi SORIT S.p.A.;
- oneri riferiti a convenzioni di tesoreria e fatture da ricevere.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4.115	-	-	(4.115)
- Ad uso funzionale	3.843	-	-	(3.843)
- Per investimento	272	-	-	(272)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	215	-	-	(215)
- Ad uso funzionale	204	-	-	(204)
- Per investimento	11	-	-	(11)
Totale	4.330	-	-	(4.330)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	268	-	-	(268)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	268	-	-	(268)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	268	-	-	(268)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	489	263
- Interventi per il F.I.T.D.	-	216
- Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	912	938
- Altri oneri diversi	1.297	1.200
Totale	2.698	2.617

Gli altri oneri diversi si riferiscono a ristori alla clientela per operazioni di cessione del quinto dello stipendio, malversazioni non risarcite e cause passive.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	437	211
- Fitti attivi su immobili	493	443
- Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	11.859	9.073
- Recupero spese postali	828	1.101
- Recupero spese istruttoria	2.954	834
- Altri proventi	727	1.194
Totale	17.298	12.856

Gli altri proventi si riferiscono a recuperi per ristori a carico agenti, risoluzione positiva di controversie nate in anni precedenti e recuperi spese per attività di service.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.552	2.348
1. Rivalutazioni	2.552	2.348
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	2.552	2.348
Totale	2.552	2.348

Le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni detenute in CSE s.c.r.l e Ravenna Entrate S.p.A.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione	12.471	-

Per un dettaglio maggiore si rinvia alla parte L del presente Bilancio.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
A. Immobili	1.668	44
- Utili da cessione	1.668	44
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	49	(82)
- Utili da cessione	57	17
- Perdite da cessione	(8)	(99)
Risultato netto	1.717	(38)

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2013	<i>Totale</i> 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(33.754)	(34.202)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2.997
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	-	263
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.993	16.698
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	601	720
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	(14.160)	(13.524)

Al punto 2), Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, è esposto l’importo riveniente dall’istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell’Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, di cui all’art. 2 comma 1-quater, D.L. n. 201/2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2013
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(16.046)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	15.135
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	21.158
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(28.350)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(8.103)
IRAP - onere fiscale teorico	(8.441)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	4.167
- effetto di altre variazioni	524
IRAP - onere fiscale effettivo	(3.750)
Altre imposte	(2.307)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(14.160)

La voce "Altre imposte" registra l'onere relativo all'imposta sostitutiva di cui all'art. 1 comma 148 della Legge n. 147 del 2013 (rivalutazione nuove quote Banca d'Italia).

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 293 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate

Consolidate integralmente

SORIT S.p.A. 108 mila euro

Consolidate a patrimonio netto

C.S.E.s.c.r.l. 15 mila euro

Ravenna Entrate S.p.A. 18 mila euro

Consolidate proporzionalmente

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. 152 mila euro

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 5.419 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate

Consolidate integralmente

Argentario S.p.A. 3.387 mila euro

Banca di Imola S.p.A. 1.349 mila euro

Banco di Lucca S.p.A. 664 mila euro

Italcredi S.p.A. 19 mila euro

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE
24.2 Altre informazioni

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Utile netto d'esercizio	11.892	16.887
Dividendo attribuito alle azioni	11.644	19.213
Utile netto per azione	0,41	0,58
Dividendo/utile netto	0,98	1,14

Il numero della azioni di riferimento è quello della Capogruppo pari a 29.110.000.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.766
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	765	253	512
50. Attività non correnti in via di dismissione: Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
60. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita	19.042	15.407	3.635
a) variazioni di fair value	11.290	2.467	8.823
b) rigiro a conto economico	7.751	12.939	5.188
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	7.751	12.939	5.188
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	19.807	15.660	4.147
140. Redditività complessiva (10+110)	19.807	15.660	10.913
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(4.338)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			15.251

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, la Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Cassa di risparmio di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, è accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione interna, presente sulle singole Banche, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- identifica rischi, classificandoli univocamente a livello di Gruppo;
- identifica e formalizza i criteri di misurazione, gestione e controllo dei rischi. Tali criteri sono notificati a tutte le Banche e Società del Gruppo;

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione limiti all'assunzione del rischio, anche in ottica di analisi rischio-rendimento.
- misura i rischi, controlla il rispetto dei limiti alla loro assunzione, in base a criteri predefiniti a livello di Gruppo e ne comunica i risultati alle singole Banche e Società del Gruppo;
- verifica la capacità patrimoniale attuale e prospettica (cosiddetto capitale complessivo) del Gruppo nel suo insieme, di coprire i predetti rischi in termini attuali, prospettici ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno complessivo), secondo i criteri e le attività deliberate al riguardo dalla Capogruppo;
- definisce eventuali azioni correttive a livello di Gruppo;

La Funzione di Risk Management è accentrata in Capogruppo e assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti;

La Funzione Risk Management di Capogruppo risponde funzionalmente e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca e il Gruppo.
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti delle Nuove Disposizioni di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

È presente e attivo un Comitato Rischi di Gruppo che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo e il Risk Management partecipa anche ai Comitati Crediti, Finanza e Gestioni.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e è in corso tutto un processo di adeguamento al 15° aggiornamento della circolare 263 del 07/2013.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità

- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione vengono utilizzate le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2013, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione.

Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

A. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banche locali a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido

corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata Unità Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempistica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio". La Funzione Risk Management di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali

- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI (Moody's). La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le "Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale" prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per Codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza e una soglia di sorveglianza al rischio di credito monitorata trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo - ICAAP.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo. Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

Nella conduzione degli stress test, vengono valutati risk driver compatibili e coerenti con la propria operatività, peraltro individuati anche nel Laboratorio Interbancario Stress Test ed espressi nel documento "Percorso guidato per gli stress test" dell'ABI.

I driver di stress sul rischio di credito utilizzati sono:

- crescita utilizzo margini da clientela;
- incremento del tasso di insolvenza;
- ponderazioni esposizioni verso controparti centrali > 0%
- annullamento dell'eligibilità delle garanzie ipotecarie;
- variazione del tasso di ingresso in sofferenza rettificata.

I driver di stress sul rischio di concentrazione single-name sono:

- raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa in materia di concentrazione per la maggiore esposizione;
- maggiore utilizzo dei margini disponibili;
- peggioramento dell'indice di Herfindahl e costante C.

Anche sul rischio di concentrazione geo-settoriale si esegue uno stress test, consistente nel peggioramento dell'indice di Herfindahl.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate ed autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma all'interno del Risk Management, l'Unità Controllo Rischi di Gruppo,

è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l’adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all’Area Crediti o all’ Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ordine ai crediti deteriorati, la circolare interna avente ad oggetto il “regolamento per la valutazione dei crediti” assegna alla Funzione Risk Management una verifica a campione, da eseguire con periodicità almeno annuale, sulla congruenza delle svalutazioni analitiche effettuate. Tale analisi include la valutazione della congruenza degli haircuts applicati ai beni a garanzia e dei tempi di recupero stimati utilizzati ai fini della determinazione delle svalutazioni in parola. Le risultanze della verifica sono portate all’attenzione dei CdA delle Banche del Gruppo.

Alla luce dell’applicazione dei parametri di Basilea 2 e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l’approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deter.	Altre Deteriorate attività	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						405.949		405.949
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.137.921		1.137.921
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						172.962		172.962
4. Crediti verso banche						206.025		206.025
5. Crediti verso clientela	111.805	278.720	41.866	31.104	443.218	3.196.309		4.103.022
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura						5.209		5.209
Totale 31.12.2013	111.805	278.720	41.866	31.104	443.218	5.124.375		6.031.088
Totale 31.12.2012	97.066	154.213	56.551	26.063	429.879	5.090.624		5.854.396

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	405.949	405.949
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.137.921		1.137.921	1.137.921
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				172.962		172.962	172.962
4. Crediti verso banche				206.025		206.025	206.025
5. Crediti verso clientela	657.544	194.049	463.495	3.673.810	34.283	3.639.527	4.103.022
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	5.209	5.209
Totale A	657.544	194.049	463.495	5.190.718	34.283	5.567.593	6.031.088
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31.12.2013	657.544	194.049	463.495	5.190.718	34.283	5.567.593	6.031.088
Totale 31.12.2012	477.428	143.535	333.893	5.444.158	36.205	5.520.503	5.854.396

Alla data di riferimento del presente bilancio l'ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate è pari a 35,102 milioni di euro di cui 12,438 di pertinenza dell'anno 2013.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione netta, pari a 3.639.527 migliaia di euro è compreso l'importo di 44.570 migliaia di euro relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi. Tra le operazioni oggetto di rinegoziazione risultano alla data di riferimento rapporti scaduti per 2.126 migliaia di euro. Nell'ambito delle altre operazioni non oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a 454.728 mila euro, così ripartiti:

- fino a 3 mesi: 441.157 mila euro

- da 3 a 6 mesi: 9.021 mila euro
- oltre 6 mesi fino ad un anno: 3.384 mila euro
- scaduti da oltre 1 anno 1.167 mila euro.

Si segnala che in seguito al terzo aggiornamento della Circolare 272/2008 entrato in vigore nel 2012, sono incluse tra le esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate anche quelle che risultano tali da non oltre 90 giorni.

A.1.3 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	434.546	X		434.546
Totale A	434.546			434.546
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	905	905	X	
b) Altre	25.483	X		25.483
Totale B	26.388	905		25.483
TOTALE A+B	460.934	905		460.029

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	235.206	123.401	X	111.805
b) Incagli	337.553	58.833	X	278.720
c) Esposizioni ristrutturare	50.572	8.706	X	41.866
d) Esposizioni scadute deteriorate	34.213	3.109	X	31.104
e) Altre attività	5.150.822	X	34.283	5.116.539
TOTALE A	5.808.366	194.049	34.283	5.580.034
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	26.414	1.776	X	24.638
b) Altre	514.661	X	-	514.661
TOTALE B	541.075	1.776	-	539.299
TOTALE (A + B)	6.349.441	195.825	34.283	6.119.333

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	190.924	193.113	65.938	27.453
B. Variazioni in aumento	75.650	271.519	15.109	157.011
B.1 ingressi da crediti in bonis	229	155.569	-	149.701
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.292	99.413	10.304	4.744
B.3 altre variazioni in aumento	1.129	16.537	4.805	2.566
C. Variazioni in diminuzione	31.368	127.079	30.475	150.251
C.1 uscite verso crediti in bonis		7.970		66.261
C.2 cancellazioni	18.540			
C.3 incassi	12.670	28.839	3.033	10.650
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		89.340	27.119	72.294
C.6 altre variazioni in diminuzione	158	930	323	1.046
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	235.206	337.553	50.572	34.213

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	93.858	38.900	9.387	1.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	50.219	41.143	7.000	3.257
B.1 rettifiche di valore	41.978	35.171	2.649	2.552
B.1 Bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.212	5.972	4.351	705
B.3 altre variazioni in aumento	29			
C. Variazioni in diminuzione	20.676	21.210	7.681	1.537
C.1 riprese di valore da valutazione	2.897	3.319	1.927	668
C. 2 riprese di valore da incasso	6.308	4.761	498	15
C. 2 Bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	11.471			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.130	5.256	854
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	123.401	58.833	8.706	3.109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.504	744	1.502.306	46.423	64.952		4.398.651	6.014.580
B. Derivati			595		3.176		12.739	16.510
B.1 Derivati finanziari			595		3.176		12.739	16.510
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	70		5				338.067	338.142
D. Impegni a erogare fondi			100.585				109.498	210.083
E. Altre							47	47
Totale	1.574	744	1.603.491	46.423	68.128		4.859.002	6.579.362

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale
	Immobili		Titoli		Altri derivati		Altri crediti		Governi e banche centrali		Altri soggetti		
	Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.209.113	4.985.839	112.679	396.260					119	1.206	280	405.916	5.902.299
1.1 totalmente garantite	3.082.543	4.968.575	98.982	395.895					43	1.201	280	369.880	5.834.856
- di cui deteriorate	415.620	926.450	5.406	13.191						624		25.183	970.854
1.2 parzialmente garantite	126.570	17.264	13.697	365					76	5		36.036	67.443
- di cui deteriorate	24.909	12.357	843	31						3		4.643	17.877
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	128.008	40.178	11.741	1.426								76.274	129.619
2.1 totalmente garantite	111.201	36.967	8.755	913								73.964	120.599
- di cui deteriorate	4.171	5.786	15	20								802	6.623
2.2 parzialmente garantite	16.807	3.211	2.986	513								2.310	9.020
- di cui deteriorate	1											1	1

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti						
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche					
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze	X		X	412	290	X	95.938	105.591	X	15.455	17.520	X					
A.2 Incagli	X		X	4.854	1.141	X	226.036	49.199	X	47.830	8.493	X					
A.3 Esposizioni ristrutturate	X		X	-	-	X	38.025	7.911	X	3.841	795	X					
A.4 Esposizioni scadute	X		X	5.304	414	X	13.473	1.504	X	12.327	1.191	X					
A.5 Altre esposizioni	1.411.660	X	1	16.594	X	20	283.227	X	465	64.322	X	26.771	1.427.957	X	7.026		
Totale A	1.411.660		1	16.594		20	293.797	1.845	465	64.322		2.286.251	164.205	26.771	1.507.410	27.999	7.026
B. Esposizioni “fuori bilancio”																	
B.1 Sofferenze	X		X	-	-	X	233	1.776	X	-	-	X	-	-	X	-	X
B.2 Incagli	X		X	-	-	X	8.351	-	X	73	-	X	73	-	X	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	X		X	3	3	X	15.942	-	X	36	-	X	36	-	X	-	X
B.4 Altre esposizioni	100.591	X	49.911	X	5.061	X	5.870	X	5.870	X	13.555	X	13.555	X	X	13.555	X
Totale B	100.591		49.911	5.064	-	5.870	364.152	1.776	5.870	13.664	13.664	364.152	1.776	26.771	1.521.074	27.999	7.026
Totale A+B 31.12.2013	1.512.251		1	66.505	20	298.835	1.845	465	70.192	2.650.429	165.981	2.650.429	165.981	26.771	1.521.074	27.999	7.026
Totale A+B 31.12.2012	1.113.717		44	95.336	44	274.790	706	328	70.684	2.962.953	119.933	2.962.953	119.933	27.296	1.419.805	24.106	8.537

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	111.779	123.391	26	10						
A.2 Incagli	278.720	58.833								
A.3 Esposizioni ristrutturate	41.866	8.706								
A.4 Esposizioni scadute	31.039	3.104	65	5						
A.5 Altre esposizioni	5.115.504	34.281	541	1			412	1	82	
Totale A	5.578.908	228.315	632	16			412	1	82	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	233	1.776								
B.2 Incagli	8.424									
B.3 Altre attività deteriorate	15.981									
B.4 Altre esposizioni	513.816						798			
Totale B	538.454	1.776					798			
Totale A+B 31.12.2013	6.117.362	226.539	632	16			1.210	1	82	
Totale A+B 31.12.2012	5.935.300	180.946	758	1			1.227	2		

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia Nord Ovest</i>		<i>Italia Nord Est</i>		<i>Italia Centro</i>		<i>Italia Sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.650	5.663	90.974	95.811	16.185	20.049	970	1.868
A.2 Incagli	7.302	1.382	258.691	52.936	8.416	2.371	4.311	2.144
A.3 Esposizioni ristrutturate	133	247	41.733	8.459				
A.4 Esposizioni scadute	1.992	220	23.235	2.310	3.158	307	2.654	267
A.5 Altre esposizioni	223.864	1.763	2.759.812	28.896	1.946.193	2.750	185.635	872
Totale A	236.941	9.275	3.174.445	188.412	1.973.952	25.477	193.570	5.151
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			233	1.093		683		
B.2 Incagli			8.424					
B.3 Altre attività deteriorate			15.983					
B.4 Altre esposizioni	32.627		331.301		148.958		930	
Totale B	32.627		355.941	1.093	148.958	683	930	
Totale A+B 31.12.2013	269.568	9.275	3.530.386	189.505	2.122.910	26.160	194.500	5.151
Totale A+B 31.12.2012	300.198	8.062	3.812.715	147.564	1.684.853	21.488	137.534	3.832

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del Mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	428.487		2.629		2.914		306		210	
Totale A	428.487		2.629		2.914		306		210	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate		905								
B.4 Altre esposizioni	24.885		593				5			
Totale B	24.885	905	593				5			
Totale A+B 31.12.2013	453.372	905	3.222		2.914		311		210	
Totale A+B 31.12.2012	439.777		5.248		5.218		73		424	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia Nord Ovest</i>		<i>Italia Nord Est</i>		<i>Italia Centro</i>		<i>Italia Sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	240.159		142.445		45.883			
Totale A	240.159		142.445		45.883			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate							905	
B.4 Altre esposizioni	9.768		4.085		11.032			
Totale B	9.768		4.085		11.032		905	
Totale A+B 31.12.2013	249.927		146.530		56.915		905	
Totale A+B 31.12.2012	139.741		185.971		114.065			

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi sono 8 per un importo nominale di 2.120.586 mila euro e un importo ponderato di 375.293 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi, ponderati a zero, le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	4.997			341.190			49.705			109.566									505.458	246.887
1. Titoli di debito	4.997			341.190			49.705			109.566										246.887
2. Titoli di capitale				X			X			X			X			X			X	X
3. O.I.C.R.				X			X			X			X			X			X	X
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X			X			X			X			X			X	X
Totale 31.12.2013	4.997			341.190			49.705			109.566									505.458	X
di cui deteriorate																				X
Totale 31.12.2012	6.798			164.355															75.734	X
di cui deteriorate																				X

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela			165.206	20.092	109.548		294.846
a) a fronte di attività rilevate per intero			165.206	20.092	109.548		294.846
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2013			165.206	20.092	109.548		294.846
Totale 31.12.2012			2.528			2.350	4.878

C.3 Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) e al trading book (portafoglio di negoziazione) delle Banche del Gruppo. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successive modifiche.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione Risk Management di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali.

Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi.

In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book di ciascuna delle Banche del Gruppo, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- che sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- che, nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del

valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
1. Attività per cassa		349.914	39.594	4.977				
1.1 Titoli di debito		349.914	39.594	4.977				
- con opzione di rimborso anticipato		40.254	1.997					
- altri		309.660	37.597	4.977				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	6	4.980						
2.1 P.C.T. passivi	6	4.980						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	48.260	319.475	244.532	8.275	161.253	799.956	336.047	
3.1 Con titolo sottostante		101.750	101.678		124			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		101.750	101.678		124			
+ posizioni lunghe		1.116	100.650		38			
+ posizioni corte		100.634	1.028		86			
3.2 Senza titolo sottostante	48.260	217.725	142.854	8.275	161.129	799.956	336.047	
- Opzioni					112.147	531.844	336.047	
+ posizioni lunghe					57.777	266.137	166.105	
+ posizioni corte					54.370	265.707	169.942	
- Altri	48.260	217.725	142.854	8.275	48.982	268.112		
+ posizioni lunghe	48.260	102.418	65.107	4.335	14.491	134.056		
+ posizioni corte		115.307	77.747	3.940	34.491	134.056		

Valuta di denominazione: dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-----------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

 - con opzione di rimborso
anticipato

- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari
54.200 4.722 724 4.350

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

- Altri

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

3.2 Senza titolo sottostante

54.200 4.722 724 4.350

- Opzioni

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

- Altri

54.200 4.722 724 4.350

+ posizioni lunghe

26.158 1.741 362 2.175

+ posizioni corte

28.042 2.981 362 2.175

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-------------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato

- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari
15.980
9.754
6.944

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

- Altri

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

3.2 Senza titolo sottostante

15.980

9.754

6.944

- Opzioni

+ posizioni lunghe

+ posizioni corte

- Altri

15.980

9.754

6.944

+ posizioni lunghe

8.122

4.938

3.275

+ posizioni corte

7.858

4.816

3.669

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dal Gruppo, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C del titolo III, Capitolo I della Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di 200 b.p. per tutte le scadenze. Il Gruppo ha definito una soglia di attenzione interna dell'indice di rischiosità, inteso come rapporto tra la variazione del valore economico aziendale e il Patrimonio di Vigilanza, più stringente di quella fissata dall'Organo di Vigilanza pari al 20%.

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo - ICAAP.

Relativamente al rischio in parola, al fine di valutare l'adeguatezza prospettica delle risorse patrimoniali rispetto ai rischi assunti, il Gruppo conduce annualmente (in sede ICAAP) prove di stress mediante l'utilizzo dei seguenti driver:

- shock graduale e crescente della curva swap euro
- twist della curva swap euro
- modifica della composizione dello Stato Patrimoniale consolidato
- incremento delle sofferenze

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare per le attività e le passività a tasso fisso si valuta tempo per tempo l'opportunità di trasformarle a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità semestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C . Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa	1.276.799	2.312.706	746.381	387.897	522.636	239.000	98.180	
1.1 Titoli di debito	64.322	164.609	679.249	334.771	171.537	3.747	170	
- con opzione di rimborso anticipato		7.092			47.736			
- altri	64.322	157.517	679.249	334.771	123.801	3.747	170	
1.2 Finanziamenti a banche	8.799	77.376						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.203.678	2.070.721	67.132	53.126	351.099	235.253	98.010	
- c/c	822.667	106	189	3.727	19.183	3.001	-	
- altri finanziamenti	381.011	2.070.615	66.943	49.399	331.916	232.252	98.010	
- con opzione di rimborso anticipato	165.522	1.719.934	33.904	36.566	260.404	218.510	97.784	
- altri	215.489	350.681	33.039	12.833	71.512	13.742	226	
2. Passività per cassa	2.350.375	1.215.354	500.574	585.734	996.566	115.521	914	
2.1 Debiti verso clientela	2.278.343	214.878	148.620	255.471	38.919	41	176	
- c/c	2.195.504	105.305	97.282	126.938	38.892			
- altri debiti	82.839	109.573	51.338	128.533	27	41	176	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	82.839	109.573	51.338	128.533	27	41	176	
2.2 Debiti verso banche	72.017	744.979						
- c/c	35.480							
- altri debiti	36.537	744.979						
2.3 Titoli di debito	15	255.497	351.954	330.263	957.647	115.480	738	
- con opzione di rimborso anticipato		83.486	118.602	81.621	124.730	29.358		
- altri	15	172.011	233.352	248.642	832.917	86.122	738	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	79.989	816.655	204.936	373.830	820.698	193.182	256.804	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	79.989	816.655	204.936	373.830	820.698	193.182	256.804	
- Opzioni	79.989	743.655	97.569	288.270	725.891	193.182	256.804	
+ posizioni lunghe		101.772	54.447	197.041	527.154	147.053	165.213	
+ posizioni corte	79.989	641.883	43.122	91.229	198.737	46.129	91.591	
- Altri		73.000	107.367	85.560	94.807			
+ posizioni lunghe				85.560	94.807			
+ posizioni corte		73.000	107.367					
4. Altre operazioni fuori bilancio	35.941	34.933						
+ posizioni lunghe	479	34.933						
+ posizioni corte	35.462							

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	3.180	23.971	3.664					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.047	5.801						
1.3 Finanziamenti a clientela	133	18.170	3.664					
- c/c	9							
- altri finanziamenti	124	18.170	3.664					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	124	18.170	3.664					
2. Passività per cassa	25.884							
2.1 Debiti verso clientela	25.884							
- c/c	25.884							
- altri debiti	178							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		7.252						
+ posizioni lunghe		3.626						
+ posizioni corte		3.626						

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	2.912	753	1.222	71	565			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.771	360	1.222					
1.3 Finanziamenti a clientela	141	393		71	565			
- c/c								
- altri finanziamenti	141	393		71	565			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	141	393		71	565			
2. Passività per cassa	3.733		236					
2.1 Debiti verso clientela	3.733							
- c/c	3.694							
- altri debiti	39							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39							
2.2 Debiti verso banche			236					
- c/c								
- altri debiti			236					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	30.815	1.476	316	139	2.672	921
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.849	1.476	301	139	1.517	921
A.4 Finanziamenti a clientela	21.966		15		1.155	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	237	128	3	3	76	24
C. Passività finanziarie	25.884	1.057	52	-	1.774	1.085
C.1 Debiti verso banche						237
C.2 Debiti verso clientela	25.884	1.057	52	-	1.774	848
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	55.293	3.892	19.210	248	1.643	7.683
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	55.293	3.892	19.210	248	1.643	7.683
+ posizioni lunghe	26.085	1.859	9.470	151	249	4.605
+ posizioni corte	29.208	2.033	9.740	97	1.394	3.078
Totale attività	57.137	3.463	9.789	293	2.997	5.550
Totale passività	55.092	3.090	9.792	97	3.168	4.163
Sbilancio (+/-)	2.045	373	3	196	171	1.387

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	357.861		401.783	
a) Opzioni	26.543		27.557	
b) Swap	331.318		374.226	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			50	
a) Opzioni			50	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	63.402		38.006	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	63.402		38.006	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	1		1	
Totale	421.264		439.840	
Valori medi	536.117		434.500	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2013</i>		<i>Totale 31.12.2012</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	67.367		74.397	
a) Opzioni				
b) Swap	67.367		74.397	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	67.367		74.397	
Valori medi	73.011		74.397	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2013</i>		<i>Totale 31.12.2012</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	175.230		188.338	
a) Opzioni	62.230		60.338	
b) Swap	113.000		128.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2013</i>		<i>Totale 31.12.2012</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	175.230		188.338	
Valori medi	177.781		197.695	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2013</i>		<i>Totale 31.12.2012</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.922		11.401	
a) Opzioni	595		405	
b) Interest rate swap	6.184		10.506	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.143		490	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.209		7.712	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.209		7.712	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.378		6.133	
a) Opzioni	20			
b) Interest rate swap	3.358		6.133	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	16.509		25.246	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2013</i>		<i>Totale 31.12.2012</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	8.092		12.517	
a) Opzioni	14		12	
b) Interest rate swap	7.064		12.265	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.014		240	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	809		1.748	
a) Opzioni	809		1.748	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.901		14.265	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			331.914			25.946	
- fair value positivo			4.640			2.139	
- fair value negativo			7.064			14	
- esposizione futura			4.449			83	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			47.037			15.554	811
- fair value positivo			523			600	20
- fair value negativo			687			322	5
- esposizione futura			470			156	8
4) Altri valori							
- valore nozionale				1			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
--	--	------------------------------------	---------------	--------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

1) Titoli di debito
e tassi d'interesse

- valore nozionale			180.367				62.230
- fair value positivo			8.567				20
- fair value negativo							809
- esposizione futura			474				5

2) Titoli di capitale
e indici azionari

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

4) Altri valori

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	66.000	73.383	281.881	421.264
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.598	73.383	281.880	357.861
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	63.402			63.402
A.4 Derivati finanziari su altri valori			1	1
B. Portafoglio bancario	117.535	125.062		242.597
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	117.535	125.062		242.597
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2013	183.535	198.445	281.881	663.861
Totale 31.12.2012	61.721	279.545	361.307	702.573

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato. La Gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa via via maggiore, sia per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità sia per l'onerosità della liquidità stessa. Il ruolo dell'Area Finanza di Gruppo assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto trade-off tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa e il costo opportunità del mancato investimento e/o dell'indebitamento sull'interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni del Gruppo nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Con cadenza giornaliera si effettua:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi
 - la misurazione della liquidità per le singole Banche del Gruppo
 - la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità
 - la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.
- Con cadenza settimanale:
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
 - gli stress test
 - il monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza
 - la rilevazione degli indicatori specifici
 - Con cadenza mensile:
 - la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
 - la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "Principles for Sound liquidity Risk Management and Supervision" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103) e considerando anche la dimensione di alcuni fenomeni emersi nei calcoli del Liquidity Coverage Ratio (LCR).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di stress testing. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito le fonti principali di rischio sono soggette ai seguenti stress:

- raddoppio degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan)

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.079.463	190.552	176.265	88.405	371.169	631.719	650.794	1.543.644	1.319.858	37.375
A.1 Titoli di Stato	330		133.743		157.721	420.270	352.431	345.226		
A.2 Altri titoli di debito	47.409			45.504	10.064	74.923	100.735	122.123	4.576	
A.3 Quote O.I.C.R.				299						
A.4 Finanziamenti	1.031.724	190.552	42.522	42.602	203.384	136.526	197.628	1.076.295	1.315.282	37.375
- banche	8.799	20.000	10.000	-	10.000	-	-	-	-	37.375
- clientela	1.022.925	170.552	32.522	42.602	193.384	136.526	197.628	1.076.295	1.315.282	
Passività per cassa	2.354.874	46.510	51.366	89.726	233.347	326.465	593.615	1.944.075	120.978	
B.1 Depositi e conti correnti	2.321.143	24.853	10.430	20.854	49.383	98.272	129.531	38.892		
- banche	61.626	-	-	-	-	-	-	-		
- clientela	2.259.517	24.853	10.430	20.854	49.383	98.272	129.531	38.892		
B.2 Titoli di debito	9	1.185	40.936	68.675	89.370	175.790	334.572	1.160.444	118.735	
B.3 Altre passività	33.722	20.472	-	197	94.594	52.403	129.512	744.739	2.243	
Operazioni "fuori bilancio"	128.908	129.613	17.374	48.993	42.641	117.644	110.917	215.398	53.655	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		129.588	4.170	9.105	17.017	116.520	7.667	123		
- posizioni lunghe		10.633	798	6.838	12.719	108.810	4.031	38		
- posizioni corte		118.955	3.372	2.267	4.298	7.710	3.636	85		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	93.394	25	13.204	39.888	25.600	1.124	103.250	212.060	21.458	
- posizioni lunghe	6.553	-	6.602	19.944	848	1.124	82.110	118.247	21.458	
- posizioni corte	86.841	25	6.602	19.944	24.752		21.140	93.813		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.462							3.215	32.197	
- posizioni lunghe								3.215	32.197	
- posizioni corte	35.462									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	52				24					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	3.182	5.819	1.284	1.629	15.397	3.661				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.182	5.819	1.284	1.629	15.397	3.661				
- banche	3.047	5.801								
- clientela	135	18	1.284	1.629	15.397	3.661				
Passività per cassa	25.884									
B.1 Depositi e conti correnti	25.884									
- banche										
- clientela	25.884									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”	450	30.511	2.871	8.086	15.633	4.722	724			
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		23.259	2.871	8.086	15.633	4.722	724			
- posizioni lunghe		15.363	2.747	2.267	3.606	1.741	362			
- posizioni corte		7.896	124	5.819	12.027	2.981	362			
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	450									
- posizioni lunghe	226									
- posizioni corte	224									
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi		7.252								
posizioni lunghe		3.626								
- posizioni corte		3.626								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	2.912	360		2	398	1.222	76	565		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.912	360		2	398	1.222	76	565		
- banche	2.771	360				1.222				
- clientela	141			2	398		76	565		
Passività per cassa	3.733					248				
B.1 Depositi e conti correnti	3.694					248				
- banche						248				
- clientela	3.694									
B.2 Titoli di debito	-									
B.3 Altre passività	39									
Operazioni "fuori bilancio"	12.202	1.374	1.018	1.384	9.754	6.944				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12.202	1.374	1.018	1.384	9.754	6.944				
- posizioni lunghe	6.766	663	-	692	4.938	3.275				
- posizioni corte	5.436	711	1.018	692	4.816	3.669				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.3.2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	<i>Impegnate</i>		<i>Non Impegnate</i>		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
	<i>VB</i>	<i>FV</i>	<i>VB</i>	<i>FV</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
1. Cassa e disponibilità liquide		X	31.723	X	31.723	n.d.
2. Titoli di debito	1.068.651	1.070.149	744.400	746.376	1.813.051	n.d.
3. Titoli di capitale			20.909	20.909	20.909	n.d.
4. Finanziamenti	320.369	X	3.891.136	X	4.211.505	n.d.
5. Altre attività finanziarie		X	16.510	X	16.510	n.d.
6. Attività non finanziarie		X	294.862	X	294.862	n.d.
Totale 31.12.2013	1.389.020	1.070.149	4.999.540	725.467	6.388.560	X
Totale 31.12.2012	n.d	n.d	n.d	n.d	X	n.d

Legenda:

VB= valore di bilancio
FV= fair value
1.3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie	384.016	362.767	746.783	n.d.
- Titoli	384.016	362.767	746.783	n.d.
- Altre				n.d.
2. Attività non finanziarie				n.d.
Totale 31.12.2013	384.016	362.767	746.783	X
Totale 31.12.2012	n.d	n.d	X	n.d.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4). L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Cassa, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità. L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 migliaia di euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 migliaia
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 migliaia

Valore Nominale al 31/12/2013 del
Portafoglio:

315.292 migliaia di euro *(di cui 203.927 di pertinenza Cassa di
Risparmio di Ravenna Spa)*

Distribuzione delle attività Cartolarizzate:

Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate a concedere in garanzia per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 34,8 milioni di euro (di cui 21,53 milioni di pertinenza di Cassa Risparmio Ravenna Spa).

Si segnala che entro il mese di marzo 2014 si è proceduto a chiudere anticipatamente l'operazione di auto-cartolarizzazione attraverso il riacquisto del portafoglio mutui e la cessione dei titoli ABS.

In base alla composizione del portafoglio mutui oggetto dell'operazione, in base al loro naturale ammortamento, alle stime effettuate sui default, tenendo conto delle serie storiche rilevate la data stimata a partire dalla quale non sarebbe più conveniente mantenere in essere l'operazione, per la ridotta presenza di titoli ABS di classe A, è identificata nel primo semestre del 2015. La situazione di liquidità sia immediata che prospettica, anche in condizioni di stress, non evidenzia risvolti negativi, in considerazione anche di forme alternative di reperimento della stessa (procedura ABACO).

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da					
Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da					
Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

1.4 – GRUPPO BANCARIO –RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito da Banca d'Italia "Base".

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici (rischi informatici)
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono stati emanati regolamenti interni che disciplinano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Unità Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta "Disaster Recovery" che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico - legislativo e fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

Essi sono continuamente oggetto di monitoraggio da parte della Revisione Interna e della Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza del rapporto con la clientela, il Gruppo ha revisionato i Fogli Informativi per renderli più semplici e comprensibili, sottoponendoli all'Associazione dei Consumatori di cui ha poi recepito i suggerimenti. Ha inoltre aderito all'Arbitro Bancario Finanziario che consente di ottenere una soluzione stragiudiziale dei reclami evitando o comunque riducendo il rischio legale e quello reputazionale.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di sempre meglio presidiare il rischio operativo, che per il Gruppo, come già più sopra detto, è calcolato con il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

È stato attivato un progetto di Risk Self Assessment. Il progetto mira a sviluppare un presidio di tipo organizzativo che sia volto ad individuare nell'ambito dei vari processi le attività potenzialmente oggetto di rischio operativo (rischio inerente). A questa prima attività va associata la mappatura e la valutazione dei controlli già in essere al fine di determinare il Rischio residuo. È stato deliberato un Regolamento sul Rischio Operativo e la definizione di un processo che periodicamente individui la situazione e gli interventi da apportare al fine di ben presidiare il rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 127 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2013 per un totale di 2.332 mila euro di perdita effettiva lorda.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Cassa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2013

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Quota parte società di terzi</i>	<i>Rettifiche da consolidamento consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						31.353
Sorit SpA	285	(108)			(344)	(167)
Cse/Ravenna Entrate		(33)	2.552		(1.717)	802
Argentario SpA	(18.447)	3.387		4.274	(4.268)	(15.054)
Banca di Imola SpA	(4.094)	1.349				(2.745)
Italcredi SpA	2.734	19		(2.778)	(245)	(270)
Banco di Lucca e del Tirreno Spa	(1.941)	664		(478)		(1.755)
Consultinvest A. M. SGR Spa	830	(152)			(950)	(272)
Totale	(20.633)	5.126	2.552	1.018	(7.524)	11.892

31 Dicembre 2013

Composizione patrimonio di Gruppo	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Elisione patrimonio netto con</i>	<i>Patrimonio di competenza di terzi valore partecip.</i>	<i>Adeguamento partecipazioni consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione operazioni infragruppo</i>	<i>Apporto al patrimonio di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						513.291
Sorit SpA	10.341	(6.930)	(3.920)			(509)
Cse/Ravenna Entrate			(191)	7.263		7.072
Argentario SpA	205.435	(172.878)	(37.718)		(3.612)	(8.773)
Banca di Imola SpA	145.544	(115.928)	(29.215)			401
Italcredi SpA	7.913	(4.981)	(2.200)		(16.380)	(15.648)
Banco di Lucca e del Tirreno Spa	19.307	(25.868)	(5.171)			(11.732)
Consultinvest A. M. SGR Spa	3.770	(4.041)	692			(963)
Totale	392.310	(330.626)	(79.107)	7.263	(19.992)	483.139

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	<i>Gruppo bancario</i>	<i>Imprese di assicurazione</i>	<i>Altre imprese</i>	<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>	<i>31.12.2013</i>
Capitale sociale	223.115				223.115
Sovrapprezzi di emissione	150.314				150.314
Riserve	199.463			(19.886)	179.577
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(3.363)				(3.363)
Riserve da valutazione:	5.837				5.837
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.983				5.983
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(146)				(146)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	18.251			(11.485)	6.766
Patrimonio netto	593.617			(31.371)	562.246

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<i>Gruppo bancario</i>		<i>Imprese di assicurazione</i>		<i>Altre imprese</i>		<i>Elisioni e aggiustamenti da consolidamento</i>		<i>31.12.2013</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	5.983								5.983	
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2013	5.983								5.983	
Totale 31.12.2012	2.348								2.348	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di Debito</i>	<i>Titoli di Capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	2.348			
2. Variazioni positive	4.312	4.511		
2.1 Incrementi di fair value	4.312	4.511		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	5.188			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	5.188			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.472	4.511		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo di quiescenza aziendale</i>
1. Esistenze iniziali	(376)	(282)
2. Variazioni positive	418	95
2.1 Incrementi dovuti ad “Actuarial gains” da:	418	95
- esperienza	236	54
- cambio ipotesi demografiche	73	
- cambio tasso	109	41
2.2 Altre valutazioni positive		
3. Variazione negative		
3.1 Riduzioni di fair value		
- esperienza	236	54
- cambio ipotesi demografiche	73	
- cambio tasso	109	41
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze finali	42	(188)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 155/91 - 15° aggiornamento del 19 marzo 2013 - e n. 263/2006 - 15° aggiornamento 2 luglio 2013- della Banca d'Italia.

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili e il patrimonio dei terzi; fra i componenti negativi le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali, le perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti nonché alcuni filtri prudenziali: le riserve di valutazione negative su titoli disponibili per la vendita, l'impatto del merito creditizio nell'ambito della Fair value option e la plusvalenza cumulata da fair value sulle quote della Banca d'Italia successivamente al 31.12.2004. Quest'ultimo filtro pertanto neutralizza qualsiasi impatto sul patrimonio di vigilanza del beneficio ottenuto dalla valutazione della Banca d'Italia nel bilancio 2013. Dal patrimonio di base lordo è stato poi dedotto il 50% dell'importo della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia in base al valore che la stessa aveva al 31/12/2004.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%, le partecipazioni detenute in banche e finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato vengono completamente dedotte come pure la partecipazione in Banca d'Italia per il restante 50% del valore che la stessa aveva al 31/12/2004.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati per 231,730 milioni di euro.

Non esistono disposizioni che consentano la conversione della passività subordinate in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Della quota non computabile nel patrimonio supplementare di passività subordinate, per un totale di 29,826 milioni di euro, si è utilizzato, ai fini della costituzione del patrimonio di terzo livello, un importo di 304 mila euro, pari al 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa	<i>Totale 31.12.2013</i>	<i>Totale 31.12.2012</i>
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	463.460	451.826
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	463.460	451.826
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(4.181)	(4.173)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	459.279	447.653
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	237.332	226.941
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	2.801	514
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	2.801	514
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	234.531	226.427
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.181	4.173
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	230.350	222.254
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	689.630	669.907
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	304	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	689.934	669.907

2.3 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	6.169.277	6.415.587	3.680.272	3.963.684
1. Metodologia standardizzata	6.169.277	6.415.587	3.680.272	3.963.684
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			294.422	317.095
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.514	458
1. Metodologia standard			1.514	458
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			32.532	31.307
1. Metodo base			35.532	31.307
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			2.010	2.036
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			330.478	350.896
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.130.975	4.386.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,12	10,21
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,70	15,27

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Ai fini della presente sezione si segnala che dal 28/06/2013 è decorsa l'efficacia dell'operazione di fusione per incorporazione di CORIT Riscossioni Locali S.p.A. in SORIT S.p.A., con effetti contabili e fiscali a partire dal 01/01/2013.

L'Operazione, avendo ad oggetto due società attive nella gestione dell'accertamento e della riscossione dei tributi locali è stata, tra l'altro, soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, e successive modifiche, in materia di attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate di Province e Comuni.

Nome e descrizione della società incorporata

Corit - Riscossioni Locali S.p.A.

- Direzione Generale e Sede Sociale: Corso d'Augusto, 62, 47921, Rimini (RN);
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Rimini, Codice Fiscale n. 91101300407 e P. IVA n.03613380405;
- Capitale Sociale interamente versato di Euro 10.004.800,00, diviso in n. 19.240 azioni del valore nominale di Euro 520,00 ciascuna;
- Società appartenente al "GRUPPO BANCARIO BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari, e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo.

Principali dati dell'operazione di fusione per incorporazione

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1 Corit Riscossioni Locali S.p.A.	01/01/2013*	1.038	n.d.	332.028	15.756

* La fusione per incorporazione si è perfezionata in data 28/06/2013 con effetti ai fini civilistici e fiscali retrodatati al 01/01/2013

Legenda:

(1) *Costo dell'operazione*

(2) *Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto all'assemblea ordinaria*

(3) *Totale dei ricavi del gruppo*

(4) *Utile/perdita netto del gruppo*

Avendo l'operazione valenza, sia ai fini contabili che fiscali, dal 01/01/2013, il totale dei ricavi nonché l'utile di Gruppo non variano rispetto ai prospetti consolidati.

L'operazione non ha comportato il sostenimento di un costo diretto con esborso di danaro in quanto si è perfezionata mediante un aumento di capitale dedicato da parte di Sorit con azioni assegnate agli Azionisti della Incorporata in cambio delle azioni annullate.

A tal fine i Consigli di Amministrazione di Sorit e Corit hanno conferito a PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A., collaboratori di TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti, l'incarico di predisporre un parere sulla congruità delle metodologie adottate dagli Amministratori di Sorit e Corit nella determinazione del rapporto di cambio tra le azioni di Sorit e le azioni di Corit.

Dall'analisi dei risultati ottenuti il rapporto di cambio desunto dall'applicazione del Metodo Patrimoniale Semplice è risultato pari a 5,393 azioni ordinarie di Sorit per ogni azione ordinaria di Corit con conseguente aumento del capitale sociale di quest'ultima da euro 10.000.000,00 a euro 11.037.610,00

con emissione di n. 103.761 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 euro ciascuna, assegnate ai soci della società incorporata Corit (Banca Carim n. 62.257 azioni e Cassa di Risparmio di Cesena n. 41.504 azioni).

La partecipazione detenuta in Sorit per il tramite di Argentario Spa, per effetto della suddetta operazione è conseguentemente diminuita dall'83,94% al 76,05%.

Per completezza di informazione si ricorda che nel corso del mese di dicembre la Sorit, in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria del 19 settembre 2013 di riduzione del proprio capitale sociale da 11.037.610,00 euro a 10.037.610,00 euro, mediante annullamento di n. 100.000 azioni, mantenendo invariato il valore nominale di 10,00 euro, ha proceduto al rimborso ai soci della quota di capitale sociale in proporzione alle rispettive partecipazioni. Conseguentemente ad Argentario è stato rimborsato l'importo di 760.500 euro, con contestuale annullamento di n. 76.050 azioni.

Principali motivi dell'operazione

I soci di Sorit hanno ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale nelle Regioni del Nord Italia ed in particolar modo in Emilia-Romagna, pertanto nell'ambito del progetto di sviluppo societario, perseguendo un'ulteriore qualificazione ed efficientamento delle proprie risorse, la Fusione per incorporazione di un competitors come Corit ha rappresentato un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato, cogliendo inoltre le sinergie derivanti dalla contiguità territoriale delle attività e dalla dimensione di impresa conseguita.

In particolare, tra i principali motivi che hanno spinto all'operazione, vi è l'accentramento delle strutture organizzative in Sorit delle attività attualmente svolte anche in Corit, con conseguente snellimento e velocizzazione dei processi di direzione dell'attività di impresa che, mediante la riduzione dei livelli decisionali, porterà ad un perfezionamento del modello di business ed al conseguente riposizionamento strategico di Sorit in un'ottica di lungo periodo.

Va segnalato, inoltre, che la fusione tra due solide realtà come Sorit e Corit, porterà alla nascita di un soggetto forte e stabile che potrà perseguire con maggiore efficacia la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di struttura e delle spese amministrative, anche grazie alle creazione di nuove sinergie operative, portando a valorizzare il marchio Sorit, già sinonimo di affidabilità e serietà, attraverso l'ottimizzazione delle risorse impegnate e la continua e progressiva espansione territoriale.

Determinazione dell'avviamento

Considerato il metodo utilizzato per la determinazione del prezzo di concambio (metodo patrimoniale semplice) e che dall'applicazione del medesimo non sono emerse particolari correzioni da dover apportare alle poste patrimoniali della società fusa, che quindi sono state inglobate sulla base del principio "continuità di valori", ossia la contabilizzazione nell'entità incorporante è avvenuta riportando i valori contabili risultanti dai libri contabili alla data di fusione; dall'operazione di fusione qui descritta non sono emersi avviamenti da allocare ai sensi dell'IFRS 3.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi e Consultinvest Asset Management SGR al 50,00% (541 mila euro), a 2,91 milioni di euro (2,93 milioni euro nel 2012, -0,80%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus (salvo la partecipata Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. che ha erogato bonus ad Amministratori per un importo, considerato al 50%, di euro 254 mila di cui 249 mila all'Amministratore Delegato), stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 583 mila euro (593 mila euro nel 2012, -1,77%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 2.016 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 76 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 888 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e con l'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **esponenti:** management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttori Generali;
- **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna.

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Crediti di firma</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>
Esponenti	107	7.777	-	26	102
Collegate	17.599	18.633	11.643	3.811	12.155
Altre parti correlate	17.106	23.173	4.355	4.585	1.813
Totale complessivo	34.812	49.583	15.999	8.422	14.070

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni.

Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di reporting.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il nuovo sistema di reporting interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, con l'assistenza anche di società esterna autonoma ed indipendente Ernst & Young, ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- Il **Segmento "Banche Rete"**: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- Il **Segmento "Servizi Finanziari"**: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, la fiscalità locale, ecc.) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

1 - In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello IAS 14 – *Informativa di Settore*, il principio contabile IFRS 8 – *Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

	<i>Banche rete</i>		<i>Servizi finanziari</i>	
	2012	2013	2012	2013
DATI PATRIMONIALI				
<i>Impieghi economici</i>				
Crediti verso clientela	3.964.977	3.734.962	273.564	368.061
Crediti verso banche	272.835	205.367	626	636
Titoli e partecipazioni	1.342.568	1.738.000	56.332	54.704
<i>Raccolta</i>				
Raccolta interbancaria	781.615	817.215	85	18
Raccolta diretta	4.521.225	4.631.318	285.244	373.124
Raccolta indiretta	5.351.354	5.337.686	nd	nd
Raccolta globale	10.654.194	10.786.219	285.329	373.142
Patrimonio netto di gruppo (incluso utile)	424.440	422.849	44.471	70.434
		<i>Banche rete (CGU 1)</i>	<i>Servizi finanziari (CGU 2)</i>	
DATI ECONOMICI				
Margine interesse	125.130	104.900	9.731	10.567
Commissioni nette	59.446	56.075	12.569	17.001
Margine di intermediazione	194.948	188.543	25.625	38.099
Risultato netto della gestione finanziaria	120.106	122.944	24.285	25.366
Costi operativi	-108.613	-107.457	-16.023	-21.980
Utile ante imposte	18.277	27.474	10.595	5.943
Utile di esercizio di gruppo	11.190	18.652	4.564	3.450

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall’acquisizione. In particolare, la CGU a cui l’avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

In continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo ha identificato due CGU, corrispondenti ai Segmenti Operativi definiti in base ai requisiti dell’IFRS 8, rispetto ai quali allocare l’avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- CGU Banche Rete;
- CGU Servizi Finanziari.

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’azienda le siano assegnate.

1. Presupposti contabili dell'Impairment

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, la CGU a cui l'avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

Il Gruppo ha identificato due CGU, corrispondenti ai Segmenti Operativi definiti in base ai requisiti dell'IFRS 8, rispetto ai quali allocare l'avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- CGU Banche Rete – costituita dall'attività bancaria posta in essere dalla Capogruppo e dalle partecipate Banca di Imola, Banco di Lucca e La Cassa di Milano;
- CGU Servizi Finanziari – costituita dalle attività poste in essere dalle partecipate Italcrediti, Consulinvest SGR, Sorit e da alcune attività delle banche (la più importante delle quali è la distribuzione di fondi comuni di investimento) .

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'azienda le siano assegnate.

2. Valore recuperabile

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra:

- il suo fair value al netto dei costi di vendita
- il suo valore d'uso.

Lo IAS 36 par. 27 precisa che il fair value dedotti i costi di vendita può esser determinato in base alle migliori informazioni disponibili considerando "il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale". Tuttavia l'attuale contesto dei mercati e la conseguente rarefazione di transazioni comparabili, non rende possibile ottenere fair value attendibili.

Pertanto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2013, il test di impairment è stato effettuato con l'assistenza della società esterna qualificata Pricewaterhousecooper di Milano per ambedue le CGU utilizzando il valore d'uso che rappresenta il valore attuale dei flussi di reddito attesi riconducibili alle stesse CGU e desunti dal piano strategico 2015-2018.

3. Metodologia utilizzata

In termini metodologici, poiché gli scambi sul mercato si sono rarefatti il calcolo del valore d'uso delle CGU è stato determinato utilizzando il criterio DDM (*dividend discount model* – nella versione *excess capital*), che definisce il valore di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa si stima sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Si tratta di un criterio di natura finanziaria comunemente utilizzato nella prassi valutativa nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende finanziarie soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione che sono stati assunti pari per ambo le CGU all'8,0% degli Rwa.

Tale metodologia è, inoltre coerente con il disposto IAS 36, come ribadito dall'IFRIC in risposta ad uno specifico quesito del novembre 2010.

Sulla base del metodo DDM, il valore delle CGU è pari alla somma del valore attuale dei due seguenti

elementi:

- a. Dividendi “idealmente” distribuibili nel periodo esplicito del piano nel rispetto dei requisiti di patrimonializzazione minimi previsti dall’Autorità di Vigilanza.
- b. Terminal Value (TV) o “valore terminale” calcolato come rendita perpetua del dividendo nel lungo periodo.

I dividendi attesi nel periodo esplicito sono stati determinati in modo analitico alla luce dei dati previsionali di budget 2014 e del piano strategico 2015-2018 predisposto anche sui dati forniti da società esterna qualificata di informazioni finanziarie (Prometeia)

Il Terminal Value è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del “flusso di cassa libero per l’azionista in perpetuità”. Tale flusso è stato definito sulla base dell’utile netto dell’ultimo periodo di stima analitica opportunamente normalizzato (per la CGU Banche Rete), incrementato del saggio di crescita di lungo termine (c.d. “g”) e ridotto per l’assorbimento della quota di reddito funzionale a mantenere invariato nel lungo termine, su un livello adeguato, il coefficiente di capitale regolamentare.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (Ke - g)$$

Tutti i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un tasso rappresentativo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 9,1%, che incorpora i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il costo del capitale usato nell’attualizzazione dei flussi del periodo esplicito di previsione è dato dal modello CAPM (Capital Asset Pricing Model) secondo cui Ke è la risultante della seguente formula:

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf)$$

Dove:

- Rf = tasso di interesse senza rischio (risk free rate) assunto pari a 4,1% e pari alla media a tre mesi, a partire dal 31 dicembre 2013 del rendimento lordo dei BTP Italia decennali;
- Beta = determinato sulla base di 60 osservazioni mensili (dati Bloomberg) relative ad un campione di società bancarie quotate comparabili ed assunto pari ad 1;
- (Rm-Rf) = premio al rischio di mercato assunto come da comune prassi valutativa pari a 5,0%

Infine il tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% pari la tasso di inflazione atteso nel lungo periodo.

Coerentemente al disposto IAS 36 sono infine state effettuate delle analisi di sensitività del valore d’uso ottenuto per le due CGU assumendo variazioni pari a +/- 0,50% del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo.

4. Sintesi dei risultati ottenuti

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

importi in migliaia di euro

<i>CGU</i>	<i>Valore recuperabile</i>	<i>Patrimonio di gruppo</i>	<i>Delta di pertinenza del gruppo</i>	<i>Delta di pertinenza di terzi</i>	<i>Esito test</i>
1. Banche Rete	412.668	422.849	-10.181	-2.290	Rettifica di valore
2. Servizi Finanziari	109.615	70.434	Test superato	Test superato	Superato

Dall'analisi dei risultati così ottenuti ne deriva quindi che:

- Per la CGU 1 è emersa una differenza negativa pari a 12.471 mila euro (di cui 2.290 mila euro di pertinenza di terzi - calcolata proporzionalmente a partire dalla svalutazione dell'avviamento di competenza del Gruppo).
- Per la CGU 2 il valore recuperabile risulta superiore al suo valore contabile con conseguente superamento positivo del test di impairment.

La necessità di una svalutazione sulla CGU 1- Banche Reti identificata sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. ha portato alle rettifiche di valore riscontrabili nella sezione 13 della parte B – Attivo di Bilancio per 12,471 milioni di euro.

ALLEGATI

Bilanci delle Società collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

ATTIVO	2012	2011
A IMMOBILIZZAZIONI		
I.IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	6.345.087	5.120.093
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	16.010.667	20.607.227
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.420.415	17.228.985
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	39.776.169	42.956.305
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	85.135	120.240
IICREDITI	15.390.948	16.592.133
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	118.748.811	111.440.393
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	134.224.894	128.152.766
D RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	424	-
Risconti attivi	3.099.798	2.403.649
TOTALE	3.100.222	2.403.649
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	177.101.285	173.512.720

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

PASSIVO	2012	2011
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	50.000.000	50.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV RISERVA LEGALE	6.000.000	6.000.000
VII ALTRE RISERVE	60.404.080	75.494.918
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.900.430	10.909.162
TOTALE PATRIMONIO NETTO	128.304.510	122.404.080
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiscenza e simili		
2 Per imposte, anche differite	366	243
3 Altri	3.841.698	3.687.360
TOTALE	3.842.064	3.687.603
C T.F.R.		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.203.939	3.224.136
TOTALE	3.203.939	3.224.136
D DEBITI		
7 Debiti verso fornitori	25.945.880	27.704.100
9 Debiti verso imprese controllate	1.574.431	2.366.521
12 Debiti tributari	1.820.126	2.535.818
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	816.720	809.905
14 Altri debiti	10.833.139	9.403.182
TOTALE	40.990.296	42.819.526
E RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi		14
Risconti passivi	760.476	1.377.361
TOTALE	760.476	1.377.375
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	177.101.285	173.512.720
Impegni	2012	2011
a) Beni in locazione finanziaria	10.553.248	10.905.045

CONTO ECONOMICO - BILANCIO CSE

	<i>2012</i>	<i>2011</i>
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	118.603.178	116.475.284
5 Altri ricavi e proventi	6.300.479	7.161.468
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	124.903.657	123.636.752
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.906.838	2.488.931
7 Per servizi	54.523.069	53.939.630
8 Per godimento di beni terzi	14.211.258	15.613.067
9 Per il personale	15.216.398	15.043.784
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	7.079.950	7.443.038
b. Ammortamento delle imm. Materiali	8.166.426	7.478.001
c. Sval. Immob. Materiali	1.140.655	-
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	104.773	46.598
Totale ammortamenti e svalutazioni	16.491.804	14.967.637
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	35.106	-1.810
12 Altri accantonamenti fondi rischi	500.000	500.000
13 Altri accantonamenti	470.277	1.187.360
14 Oneri diversi di gestione	6.372.685	6.045.916
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	109.727.435	109.784.515
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	15.176.222	13.852.237
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese		
16 Altri proventi finanziari		
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	40.639	
b. Proventi diversi dai precedenti	2.986.346	2.348.406
17 Interessi ed altri oneri finanziari	(205)	(553)
17 bis Utile perdite su cambi	892	(1.527)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.027.672	2.346.326
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari		
a) sopravvenienze attive	172.150	602.575
b) plusvalenze da alienazione partecipazioni		
21 Oneri straordinari		
a) sopravvenienze passive	(133.705)	(133.664)
b) minusvalenze da alienazione cespiti	(7.514)	(32.496)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	30.931	436.415
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	18.234.825	16.634.978
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI	(6.334.395)	(5.725.816)
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.900.430	10.909.162

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

ATTIVO	2012	2011
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	48.447	32.756
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.279	1.418
7) Altre	53.499	72.954
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	103.225	107.128
II) Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinari	10.394	17.241
4) Altri beni	17.625	27.152
Totale immobilizzazioni materiali (II)	28.019	44.393
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	131.244	151.521
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti	916.105	317.825
4) Verso controllanti	2.597.896	17.103.244
4 bis) Crediti tributari	1.434	
4 ter) Imposte anticipate		
5) Verso altri	107.248	20.119
Totale crediti (II)	3.622.683	17.441.188
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	502.307	319.901
3) Denaro e valori in cassa	4.077	4.931
Totale disponibilità liquide (IV)	506.384	324.832
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.129.067	17.766.020
D) RATEI E RISCONTI		
- Ratei attivi		239.617
- Risconti attivi	18.159	16.455
Totale ratei e risconti attivi (D)	18.159	256.072
TOTALE ATTIVO	4.278.470	18.173.613

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

PASSIVO	2012	2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	775.000	775.000
IV) Riserva Legale	9.810	
VII) Riserva Straordinaria	48.299	
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo		(89.735)
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	191.304	196.203
Totale patrimonio netto (A)	1.024.413	881.468
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
- Fondo T.F.R.	268.091	245.869
Totale trattamento di fine rapporto (C)	268.091	245.869
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	331.112	293.737
14) Altri debiti	2.654.854	16.716.902
Totale debiti (D)	2.985.966	17.010.639
E) RATEI E RISCONTI		
- Ratei passivi		35.637
Totale ratei e risconti passivi (E)		35.637
TOTALE PASSIVO	4.278.470	18.173.6135

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	<i>2012</i>	<i>2011</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.514.776	2.455.640
5) Altri ricavi e proventi	390.275	237.959
Totale valore della produzione (A)	2.905.051	2.693.599
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	27.888	25.354
7) Per servizi	1.380.573	1.213.019
8) Per godimento di beni di terzi	100.416	98.685
9) Per il personale	912.020	907.420
a) Salari e stipendi	675.922	666.288
b) Oneri sociali	183.634	186.677
c) Trattamento di fine rapporto	51.491	53.760
e) Altri costi	973	695
10) Ammortamenti e svalutazioni	80.037	78.243
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	57.962	50.026
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.075	28.217
14) Oneri diversi di gestione	140.388	111.613
Totale costi della produzione (B)	2.641.322	2.434.334
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	263.729	259.265
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	12.854	29.101
17) Interessi e altri oneri finanziari		1
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)		12.854
29.100		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	26.505	30.079
21) Oneri straordinari	9.172	2.109
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	17.333	27.970
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	293.916	316.335
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(102.612)	(120.132)
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191.304	196.203

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(€/1000)

ASSETS	31.12.2013	31.12.2012	var. 2013/12
10 CASH AND CASH BALANCES	31.728	32.588	-2,64
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	405.949	104.838	287,22
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	1.186.747	1.076.612	10,23
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS	172.962	192.783,00	N.S.
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	206.025	273.461	-24,66
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.103.022	4.236.646	-3,15
80 HEDGING DERIVATIVES	5.209	7.712	-32,46
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	25.502	24.667	3,38
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	98.407	100.275	-1,86
130 INTANGIBLE ASSETS OF WHICH - GOODWILL	71.395 71.071	83.911 83.542	-14,92 -14,93
140 TAX ASSETS	110.851	90.171	22,93
A) CURRENT TAX ASSETS	14.917	11.262	
B) DEFERRED TAX ASSETS	95.933	78.909	
160 OTHER ASSETS	143.295	124.048	15,52
TOTAL ASSETS	6.561.092	6.347.712	3,36

(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2013	31.12.2012	var. 13/12
10 DEPOSITS FROM BANKS	817.233	781.700	4,55
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	2.983.966	2.786.814	7,07
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.846.598	1.849.524	-0,16
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	8.901	14.264	-37,60
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	164.977	155.866	5,85
80 TAX LIABILITIES:	3.018	24.359	-87,61
A) CURRENT TAX LIABILITIES	-	5.089	-100,00
B) DEFERRED TAX LIABILITIES	3.018	19.270	-84,33
100 OTHER LIABILITIES	149.107	152.110	-1,96
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	10.796	11.161	-3,27
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	14.249	15.884	-10,29
A) POST-RETIREMENT BENEFIT OBLIGATIONS	2.522	2.808	-10,19
B) OTHER PROVISIONS	11.727	13.076	-10,32
140 REVALUATION RESERVES	4.837	1.473	N.S
170 RESERVES	166.838	148.151	12,61
180 SHARE PREMIUM	128.275	128.275	0,00
180 ISSUED CAPITAL	174.660	174.660	-
200 OWN SHARES	(3.363)	(1.380)	N.S
210 MINORITIES (+/-)	79.107	87.964	-10,07
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	11.892	16.887	-29,58
TOTAL LIABILITIES AND SHARE HOLDERS' EQUITY	6.561.092	6.347.712	3,36

PROFIT & LOSS STATEMENT

ITEMS	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>var. 2013/12</i>
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	204.626	224.758	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(89.159)	(89.829)	
30 NET INTEREST MARGIN	115.467	134.929	-14,42
40 FEE AND COMMISSION INCOME	84.400	81.053	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(11.457)	(9.037)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	72.943	72.016	1,29
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	1.733	1.705	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	2.421	6.033	
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING(362)		56	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	32.438	5.313	
A) LOANS AND RECEIVABLES	2.579	2.180	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	29.973	3.249	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
D) FINANCIAL LIABILITIES	(114)	(116)	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/ LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	1.881	591	
120 OPERATING INCOME	226.521	220.643	2,66
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(78.330)	(76.182)	
A) LOANS	(67.612)	(76.133)	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(9.249)		
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
D) OTHER FINANCIAL ASSETS	(1.469)	(49)	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	148.191	144.461	2,58
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(127.453)	(121.533)	
A) STAFF EXPENSES	(71.644)	(70.901)	
B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(55.809)	(50.632)	

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>var. 2013/12</i>
190 PROVISIONS	(1.612)	(192)	
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(4.330)	(4.495)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(268)	(235)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	14.600	10.239	
230 OPERATING COST	(119.063)	(116.218)	2,45
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	2.552	2.348	
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL	(12.471)	-	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	1.717	(37)	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	20.926	30.554	-31,51
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(14.160)	(13.524)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	6.766	17.030	-60,27
310 GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE			
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	6.766	17.030	-60,27
330 MINORITIES	(5.126)	143	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	11.892	16.887	-29,58

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998
N. 58**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.
(dati in migliaia di euro)

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>destinatario</i>	<i>compensi</i>
Servizio di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	183
Servizio di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Consultinvest A.M. SGR spa	21
Consulenza Fiscale	Studio Tributario e Societario Deloitte & Touche S.p.A	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	29
Altri Servizi	Deloitte Consulting Srl	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	101

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
 CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
 Roma Torino Treviso Verona

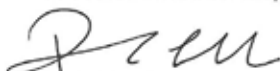
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.r.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

2

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Bologna, 14 aprile 2014



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Da oggi siamo
ancora più vicini...



APPENDICE



COMUNICATO STAMPA DELL' 11 MARZO 2014

Trattamento nei bilanci IFRS delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia. Tali modifiche sono state recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) relativi all'esercizio 2013 sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali.

Allo stato degli atti, gli amministratori delle società detentrici delle quote Banca d'Italia dovranno adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal Decreto-Legge 133/2013, così come convertito nella Legge 5/2014, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

In considerazione della particolare delicatezza della materia, si raccomanda che le società forniscano nella nota integrativa del bilancio la più completa informativa al riguardo.



COMUNICATO DELL'11 MARZO 2014

L'IVASS informa che nella giornata di ieri sono stati forniti chiarimenti in ordine al trattamento contabile delle quote della Banca d'Italia a seguito del D.L. 133/2013.

In particolare, nella mattinata del 10 marzo sono stati forniti chiarimenti ad una impresa assicurativa partecipante al capitale di Banca d'Italia che aveva inviato uno specifico quesito nella serata di domenica 9 marzo; i medesimi chiarimenti sono stati contestualmente indirizzati alle altre imprese assicurative detentrici di analoghe quote.

Tali chiarimenti, adottati anche ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 90 del Codice delle Assicurazioni Private, che disciplina i poteri interpretativi ed applicativi dell'Istituto in materia, hanno riguardato anche i profili di vigilanza prudenziale; se ne riporta nel seguito il contenuto.

* * *

Come noto, il D.L. 133/2013 ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia, tra le quali si ricordano - per i fini di cui all'oggetto della presente - l'aumento del capitale a 7,5 miliardi di euro, la modifica dei diritti patrimoniali (i dividendi annuali, a valere sugli utili netti, sono stabiliti fino alla misura massima del 6% del capitale) e amministrativi (limite della partecipazione al capitale, diretta e indiretta, nella misura del 3%) dei partecipanti al capitale nonché del regime di circolazione delle quote (i ricordati limiti alla partecipazione, l'estensione delle categorie di soggetti legittimati ad acquisire le quote e l'abolizione della clausola di gradimento favoriscono un ampliamento della platea dei partecipanti al capitale e la conseguente creazione di un "mercato" per la circolazione di tali quote).

Tali previsioni sono state recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013. Pertanto, la nuova disciplina produce effetti già nel bilancio dell'esercizio 2013 delle imprese di assicurazione che detengono quote del capitale della Banca d'Italia. Inoltre, l'art. 6, comma 6-ter del D.L. 133/2013, come modificato dalla legge di conversione, prevede che il nuovo statuto "entra in vigore il 31 dicembre 2013 e il bilancio per l'anno 2013 della stessa Banca è redatto secondo le relative disposizioni".

In considerazione delle caratteristiche dell'operazione in questione e del dettato del D.L. 133/2013, in coerenza anche con il trattamento fiscale disciplinato dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4 del 24 febbraio 2014, questo Istituto ritiene che nel bilancio individuale dell'esercizio 2013 le imprese del settore assicurativo debbano iscrivere le quote al valore nominale indicato dal decreto (25.000 euro) nel comparto degli investimenti a utilizzo non durevole. Il relativo provento registrato in conto economico concorre al calcolo del risultato di esercizio computabile nel margine di solvibilità disponibile.

La classificazione tra gli investimenti a utilizzo non durevole dovrà essere mantenuta anche con riguardo ai bilanci degli esercizi successivi al 2013 redatti sulla base della medesima disciplina contabile, applicando le relative regole valutative.

Si precisa infine che sul trattamento contabile delle quote del capitale della Banca d'Italia nei bilanci consolidati dei gruppi assicurativi redatti in conformità ai principi contabili internazionali questo Istituto non è titolato a pronunciarsi autonomamente, non essendo investito di poteri analoghi a quelli dell'art. 90 del citato D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.703.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110
2013	C.R. RAVENNA	6.410.468.721.333	3.310.730.798	993.870.428.829	513.291.240	60.708.616.179	31.353.384
	BANCA DI IMOLA	2.890.922.575.789	1.493.036.909	281.813.398.672	145.544.474	13.345.456.343	6.892.353

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea (2) acquisizione della Banca di Imola Spa (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di maggio 2014
da Full Print, Ravenna